

PRIIMT
2030

PRODUZIONE DEL PIANO

La redazione del Piano è stata prodotta integralmente dalle strutture interne della Regione Liguria:

GRUPPO DI LAVORO

VICE-DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Ing, Gabriella Rolandelli

SETTORE INFRASTRUTTURE

Ing. Stefano Pinasco

ELABORAZIONE DEL PIANO

Coordinamento Arch. Luisa Pagone

Ing. Elisa Canepa (Settore Infrastrutture)

Ing. Marco Devecchi (Settore Infrastrutture)

Geom. Daniele Zagaria (Liguria Digitale)

gruppo tecnico FIAB:

Giorgio Ceccarelli, Romolo Solari, Marco Veirana e Antonio Dalla Venezia

Coordinamento con il PRIIMT: ing. Luca Lazzoni

Editing e coordinamento consulenti PRIIMT: ing. Carlo Rossi (LEM TTA)

Sommario

1. Quadro Generale 5

1.1. Premessa 5

1.1.1. Procedura di approvazione 6

1.1.2. Periodo di riferimento 6

1.1.3. Inquadramento di contesto 6

1.2. Riferimenti Normativi 7

2. Obiettivi del PMCL - Linee di Intervento - Azioni 9

2.1 Orizzonti temporali di attuazione delle azioni del PMCL 14

2.2 Contributo delle Azioni previste al raggiungimento degli obiettivi del PMCL 15

2 Quadro progettuale 16

3.1 La gerarchizzazione del Sistema di mobilità ciclistica ligure 16

3.2 I collegamenti di interesse nazionale ed internazionale 16

3.2.1. I collegamenti di interesse nazionale ed internazionale in territorio ligure 20

Le direttrici internazionali - EuroVelo 20

Le direttrici nazionali 22

La Ciclovia Turistica Nazionale Tirrenica 25

3.3 I collegamenti di interesse regionale 27

3.3.1 Assi di distribuzione valliva - ciclovie 28

Criteri di progettazione degli assi di distribuzione valliva 30

3.3.2 Itinerari ciclabili a tema 31

Criteri di progettazione degli Itinerari ciclabili a tema 31

3.3.3 Le ciclabili locali 31

3.4 Conservazione della qualità della rete del Sistema ciclabile regionale 32

3.5 Adempimenti riguardanti la Segnaletica e la grafica coordinata 33

4 Norme di Attuazione 34

Art. 1 - Valenza e durata del Piano 34

Art. 2 - Attuazione e Gestione del Piano 35

Art. 3 - Attuazione della rete nazionale 35

Art. 4 - Attuazione della rete regionale 37

Art. 5 - Contributi alla mobilità ciclistica 38

Art. 6 – Il logo del PMCL 39

Art. 7 – Disposizioni finali 40

5 Reti ciclabili urbane ed extraurbane negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica 41

5.1 Predisposizione delle reti ciclabili urbane ed extraurbane ai sensi dell'art.5 comma 2 lettera f) e g) della L. 2/2018.....41

6 Monitoraggio 42

6.1 Contributo al monitoraggio generale (PRIIMT).....42

6.2 Monitoraggio specifico (PMCL) 43

1. Quadro Generale

1.1. Premessa

La Regione Liguria già da qualche anno sta mettendo al centro delle proprie politiche una nuova visione di sviluppo emersa dal progetto "Liguria 2022 di The European House – Ambrosetti" e ribadita nell'ambito delle previsioni per prossimo futuro del documento "Liguria 2030 di The European House – Ambrosetti - luglio 2021" finalizzata al rilancio della regione, nel medio-lungo periodo, basato sul potenziamento di una serie di vocazioni distintive del territorio ligure e su un percorso per rafforzare le debolezze individuate.

Per rispondere alla riconosciuta necessità strategica di "Potenziare le connessioni e l'accessibilità" è stato messo in campo un nuovo approccio alla problematica della mobilità, iniziando un percorso di pianificazione territoriale dell'intero comparto trasportistico, dello spostamento dei passeggeri e delle merci, collettivo/pubblico e privato, intraprendendo la redazione del Piano regionale integrato delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti (PRIIMT) e del Piano della mobilità ciclistica ligure (PMCL).

Il PMCL è lo strumento di pianificazione strategica di medio-lungo termine che raccoglie le politiche della Regione Liguria per lo sviluppo della mobilità ciclistica, a complemento e integrazione del PRIIMT, e in coerenza con il Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC) di livello nazionale.

La Regione Liguria, infatti, condivide l'importanza dello sviluppo della mobilità dolce per raggiungere una maggiore qualità ambientale, contribuire a ridurre le emissioni inquinanti ed il rumore derivanti dalle attività di spostamento e trasporto, migliorando la sicurezza della circolazione diminuendo l'incidentalità e tutelando la salute dei cittadini ed il territorio.

Il Piano è costruito per contribuire a cambiare le abitudini di spostamento delle persone, per condurle a sistemi di trasporto più sostenibili.

Al fine di realizzare un Piano della mobilità ciclistica ligure efficace si ritiene che l'impostazione alla tematica debba comprendere un approccio non solo infrastrutturale e trasportistico ma capace di mettere in campo tutti gli elementi che danno corpo all'intero settore. Non è infatti sufficiente definire, integrare e modificare la rete ciclabile ligure ma occorre pianificare e organizzare tutto un complesso di azioni e di interventi integrati e complementari per offrire un servizio di qualità, che renda appetibile e competitiva questa modalità di trasporto nella nostra regione.

In quest'ottica, particolare rilievo sarà dato all'integrazione tra le diverse modalità di trasporto, intermodalità, sia con il mezzo pubblico che privato, e all'uso delle tecnologie informatiche per raccordare le diverse modalità ed ottimizzarne le prestazioni. Ciò al fine di incrementare l'utilizzo della domanda di mobilità dolce, compresa quella ciclabile, che, per la maggior parte degli utenti, è limitata agli spostamenti di medio o corto raggio. Analoga situazione per il trasporto delle merci dove, il cosiddetto ultimo miglio, può essere percorso tramite cargo bike.

È inoltre importante specificare che, conformemente a quanto indicato nella legge 2/2018, il target dei fruitori non comprende i ciclisti che intendono l'uso della bicicletta come sport, anche amatoriale, ma tutti coloro che utilizzano la bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche.

1.1.1. Procedura di approvazione

Si è ritenuto di far confluire il PMCL all'interno del PRIIMT e, conseguentemente, nella relativa procedura approvativa quale sua specificazione settoriale in materia di mobilità ciclistica, in quanto la Regione Liguria intende la ciclabilità come tipologia di trasporto all'interno di una più ampia rete pubblica di trasporto che comprende anche la mobilità su gomma e su rotaia.

Tale procedura consente parallelamente una maggiore economia procedimentale ed inoltre riscontra quanto evidenziato sul tema della ciclabilità da parte del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura, nell'ambito del contributo alla procedura di VAS di cui alla D.G.R. n. "*Valutazione Ambientale Strategica ex art.9 e sgg della l.r.n.32/2012 e s.m. del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture Mobilità e Trasporti (PRIIMT)*". Tale contributo, come nel seguito riportato per estratto:

… omissis … "con riferimento alla quarta Fondamenta "Migliorare la qualità e la sostenibilità (aria, ambiente), la vivibilità del territorio (città, centri abitati e territori)" si evidenzia che il Piano non prevede la ricognizione e la pianificazione di interventi sulla viabilità pedonale e sentieristica storica, viabilità di particolare valore paesaggistico, storico e identitario, il cui potenziamento e valorizzazione costituirebbe un'azione strategica per il raggiungimento dell'obiettivo. Si evidenzia altresì che la viabilità ciclabile non è rappresentata in modo completo e sistemico in rapporto allo stato di fatto e di progetto".

1.1.2. Periodo di riferimento

Ferma restando l'impostazione generale e la struttura, ai fini del rispetto di quanto indicato dall'art.5, comma 1, della legge 2/2018, il presente Piano è soggetto a verifica con cadenza triennale. L'esito della verifica potrà dare luogo a:

- CONFERMA dei contenuti e dell'attualità delle previsioni di Piano;
- Necessità di ADEGUAMENTO di specifici contenuti del Piano;
- Necessità di IMPLEMENTAZIONE del Piano in seguito allo sviluppo delle azioni e degli obiettivi di cui al capitolo 2;

Gli esiti della suddetta verifica, ivi compresi gli eventuali elaborati di Piano, saranno soggetti ad approvazione mediante deliberazione regionale secondo quanto previsto dall'art. 1 delle relative Norme di Attuazione.

Ulteriormente, sulla base degli esiti del monitoraggio e/o in conseguenza della validazione di tratti di percorso delle ciclovie nazionali e regionali, in una logica dinamica, di progressivo completamento e miglioramento del Piano, oltre a quanto sopra, sono previsti AGGIORNAMENTI della rete ciclabile in territorio ligure che dovranno essere pubblicati sulla pagina web dedicata alla mobilità ciclistica della Regione Liguria.

1.1.3. Inquadramento di contesto

Il Documento Propedeutico al Progetto di Piano del PRIIMT, previsto dal comma 1 dell'art. 29-ter della l.r. n. 33/2012 e s.m. e i., approvato in data 31/12/2020 con DGR n. 1165, riporta nella Relazione di Fase I (Scenario Attuale) l'analisi di contesto sociale, demografico, economico, territoriale, urbanistico e trasportistico, comprensivo di matrici origine-destinazione distinte per modalità di trasporto, la definizione dell'offerta di reti e servizi attuali prodromiche alla redazione del PRIIMT, comprensivo dei relativi allegati, ed anche al Piano della Mobilità Ciclistica Ligure (PMCL).

Il PRIIMT individua gli obiettivi ed indirizzi generali da perseguire per lo sviluppo della mobilità sostenibile e del sistema dei trasporti, includendo quelli specifici dedicati alla mobilità ciclistica riportati nella Linea di Azione n.4: Sviluppo della rete della mobilità ciclistica integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto. Gli indirizzi generali, per quanto riguarda il PMCL, prevedono lo sviluppo del sistema ciclabile ligure, concordemente a quanto precisato dalla L.2/2018, attraverso la seguente classificazione:

- Ciclovie e itinerari di interesse nazionale
- Ciclovie e itinerari di interesse regionale:
- Ciclabili locali (provinciali od urbane)

Gli obiettivi ed i contenuti proposti dal PMCL per lo sviluppo della mobilità ciclistica sul territorio regionale della Liguria sono inoltre coerenti con le indicazioni e le proposte inserite nel Progetto di Piano Territoriale regionale (PTR) redatto ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge urbanistica regionale) e s.m.

I tracciati del Sistema ciclabile regionale previsti dal PMCL sono coerenti e condivisi, attraverso costanti tavoli di lavoro, con le regioni Piemonte e Toscana.

Anche con il Comune di Mentone, in Francia, è stato condiviso un tracciato che attraversa il confine e unisce la percorrenza ciclabile dei due Stati. Il tratto ligure confluisce nella Ciclovia Tirrenica.

1.2. Riferimenti Normativi

Il Piano della mobilità ciclistica ligure (PMCL) è predisposto ai sensi della legge n. 2 del 11 gennaio 2018, che persegue l'obiettivo di promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità ciclabile.

In particolare, il comma 1 dell'art. 5 specifica che, le regioni predispongono e approvano con cadenza triennale, in coerenza con il Piano regionale dei trasporti e della logistica e con il Piano nazionale della mobilità ciclistica, il piano regionale della mobilità ciclistica.

Disposizioni della legge 11 gennaio 2018, n. 2
I contenuti del piano regionale della mobilità ciclistica sono definiti, secondo la LEGGE n. 2 del 11 gennaio 2018, all'art. 5 nei commi 2, 4 e 5.
Al comma 2:

a) *la rete ciclabile regionale, che è individuata in coerenza con la Rete ciclabile nazionale «Bicitalia» ed è caratterizzata dall'integrazione e interconnessione con le reti infrastrutturali regionali a supporto delle altre modalità di trasporto;*

b) *la puntuale individuazione delle ciclovie che ricadono nel territorio regionale incluse nella Rete ciclabile nazionale «Bicitalia» e le eventuali proposte di integrazione o modifica della suddetta Rete «Bicitalia»;*

c) *nell'ambito della rete di cui alla lettera a), gli itinerari nelle zone rurali finalizzati alla conoscenza e alla fruizione di sentieri di campagna, delle aree circostanti, dei laghi e dei corsi d'acqua nonché dei parchi, delle riserve naturali e delle altre zone di interesse naturalistico comprese nel territorio regionale;*

d) *il sistema di interscambio tra la bicicletta e gli altri mezzi di trasporto, pubblici e privati, lungo le infrastrutture di livello provinciale, regionale e nazionale;*

e) *il sistema delle aree di sosta, attrezzate e non attrezzate, e i servizi per i ciclisti, con particolare attenzione ai percorsi extraurbani;*

f) *gli indirizzi relativi alla predisposizione delle reti ciclabili urbane ed extraurbane, delle aree di sosta delle biciclette, dei provvedimenti relativi alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, nonché gli interventi necessari a favorire l'uso della bicicletta nelle aree urbane;*

g) *la procedura di recepimento degli indirizzi di cui alla lettera f) negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, nei regolamenti edilizi e negli interventi di costruzione o ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici;*

h) *l'eventuale realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione degli spostamenti in bicicletta e del trasporto integrato tra biciclette e mezzi di trasporto pubblico.*

Al comma 4:

Nel piano regionale della mobilità ciclistica sono altresì definiti gli obiettivi programmatici concernenti la realizzazione e la gestione della rete regionale di percorribilità ciclistica e i relativi costi, nel rispetto del quadro finanziario definito ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera e), e dei suoi eventuali aggiornamenti.

Al comma 5:
Il piano regionale della mobilità ciclistica è approvato con deliberazione della regione ed è inviato, entro dieci giorni dall'approvazione, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2. Obiettivi del PMCL - Linee di Intervento - Azioni

Il PMCL, in coerenza con il Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC), con gli indirizzi delineati nel PRIIMT e in accordo con le disposizioni di cui alla legge 2/2018, individua quattro obiettivi specifici per lo sviluppo e promozione della mobilità ciclistica in linea gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:

A. **SVILUPPARE la mobilità ciclistica come modalità di trasporto per le esigenze quotidiane e le attività turistiche;**
B. **GARANTIRE la sicurezza e la qualità della mobilità ciclistica;**
C. **PROMUOVERE la sostenibilità ambientale del sistema della rete ciclabile regionale**
D. **PROMUOVERE la valenza territoriale, sociale ed economica del sistema della rete ciclabile regionale, facendola diventare elemento trainante per conseguire una maggiore vivibilità del territorio ed uno sviluppo di nuove opportunità**

I quattro obiettivi del PMCL rispondono a caratteristiche di sostenibilità sociale, territoriale ed economica, orientando il comportamento degli utenti verso una tra le modalità di spostamento maggiormente sostenibili, che promuovono il territorio in una fruizione lenta e salutare.

La sicurezza dei viaggi e degli utenti è al centro del PMCL al fine di rendere accessibile la mobilità ciclistica a tutti i cittadini, favorendo anche i principianti ed attraendo i neofiti.

La promozione della mobilità ciclistica come modalità di trasporto di persone, nonché di merci negli ambiti urbani, al di fuori della mera attività agonistica o amatoriale, risulta vincente nell'incrementare la vivibilità del territorio, ponendo le basi per lo sviluppo di nuove opportunità ed attività imprenditoriali.

A ciascun obiettivo sono associate linee di intervento ed azioni specifiche volte al raggiungimento dell'obiettivo, rispetto ad una struttura ad albero, esemplificata nella figura seguente.

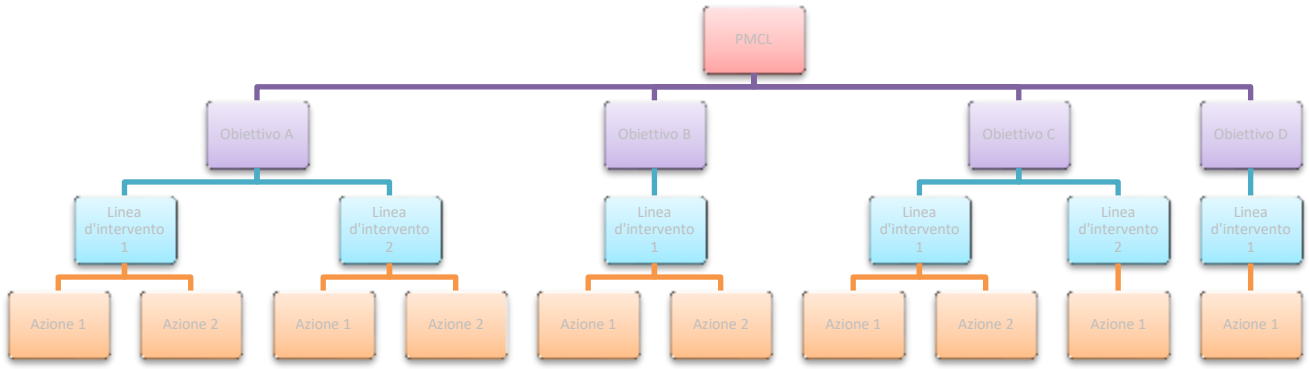


FIGURA 2-1 ALBERO OBIETTIVI – LINEE DI INTERVENTO – AZIONI

L'insieme delle linee di intervento e delle azioni di piano è costituito da interventi di carattere infrastrutturale, organizzativo, gestionale e di comunicazione, individuando azioni a 360° che consentano di attuare la visione di piano.

Il PMCL ha un'impostazione pragmatica, molto attenta all'aspetto organizzativo/amministrativo e gestionale/attuativo della tematica. Tale approccio risulta determinante per il raggiungimento di un obiettivo cosi sfidante come il cambiamento di un'abitudine di trasporto.

Nel proseguo sono riportate le LINEE DI INTERVENTO e le Azioni previste, declinate in successive azioni specifiche, che contribuiscono, trasversalmente, al raggiungimento dei quattro obiettivi precedentemente illustrati.

PIANIFICAZIONE del Sistema ciclabile regionale (rete di mobilità ciclistica regionale, integrata e interconnessa alle altre reti infrastrutturali di trasporto, compresi i relativi servizi, alle reti ciclabili delle altre regioni ed ai circuiti internazionali) che renda accessibili i poli di interesse naturalistico, paesaggistico, archeologico, storico, culturale, enogastronomico per valorizzare la rete di accoglienza turistica ampliando il target di fruitori, non legati solo al mare, ma anche all'entroterra e godibile in tutte le stagioni dell'anno; che colleghi i poli di destinazione legati alla mobilità pendolare sistematica, compresi i centri minori dell'entroterra, offrendo la possibilità di uno spostamento ecologico ed economico; sicura e confortevole e ben organizzata; diffusa e omogenea in tutti i territori/comuni della regione

1. Definizione della struttura del sistema ciclabile integrato della Regione Liguria, attraverso:
   - ✓ Ricognizione dello stato di fatto;
   - ✓ Definizione metodologica e identificazione della nuova rete;
   - ✓ Individuazione delle gerarchie:
     - Rete ciclabile di interesse nazionale
       - recepimento della pianificazione della rete di interesse nazionale e sovranazionale (eventuali proposte di modifica)
       - recepimento del PFTE della Ciclovia Tirrenica
     - Rete ciclabile di interesse regionale
       - Individuazione delle direttrici regionali strategiche (assi di distribuzione valliva e itinerari ciclabili a tema)
     - Rete ciclabile locale
       - Identificazione dei criteri di sviluppo delle reti locali
   - ✓ Rappresentazione cartografica della rete ligure

2. Identificazione delle specifiche tecniche (caratteristiche costruttive e tipologiche e di riconoscibilità) e delle modalità attuative delle diverse componenti del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria:
   - ✓ Indirizzi e norme per la progettazione dei collegamenti di interesse nazionale e internazionale
   - ✓ Indirizzi e norme per la progettazione dei collegamenti di interesse regionale
   - ✓ Specifiche guide/schede per la progettazione degli assi di distribuzione valliva di interesse regionale
   - ✓ Indirizzi relativi agli interventi necessari a favorire l'uso della bicicletta nelle aree cittadine e alla predisposizione delle reti ciclabili urbane
   - ✓ Indirizzi relativi alla segnaletica ciclabile per garantire sicurezza e comprensività

3. Identificazione dei requisiti del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria:
   - ✓ Indirizzi per la pianificazione e programmazione degli interventi atti a garantire l'intermodalità della rete ciclistica ligure con le altre reti di trasporto pubbliche e private per potenziare e favorire il sistema di interscambio tra la bicicletta e gli altri mezzi di trasporto
   - ✓ Indirizzi per la pianificazione del sistema dei servizi e della sicurezza per i ciclisti: aree di sosta, colonnine SOS, totem e infopoint, velostazioni attrezzate, predisposizione di linee guida

finalizzate ad omogenizzare e incentivare la diffusione del sistema dei servizi e della sicurezza per i ciclisti sul territorio ligure.

4. Definizione delle modalità per garantire lo sviluppo omogeneo sul territorio della rete ciclabile regionale:
   - ✓ Introduzione dell'obbligo di un parere conformità per i progetti delle ciclovie nazionali e regionali da emettersi, previa verifica, dal settore regionale competente;
   - ✓ Introduzione di modalità attuative cogenti per tutte le componenti del Sistema ciclabile regionale;
   - ✓ Introduzione, nell'elenco degli elaborati costituenti la documentazione obbligatoria degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale PUC, di uno studio/focus dedicato alla mobilità, all'intermodalità e alla pianificazione di una rete ciclabile urbana (la rete, secondo la gerarchia, potrà comprendere piste ciclabili in sede propria ma anche prevedere l'utilizzo di aree pedonali/ciclabili, zone a traffico limitato e interventi di moderazione del traffico). Tale studio dovrà comprendere anche la pianificazione della sosta degli autoveicoli e dei parcheggi bici in sicurezza;
   - ✓ Indirizzi per la diffusione dei parcheggi bici a servizio delle attività produttive e commerciali.

5. Identificazione di strumenti atti a perseguire la sostenibilità ambientale e la tutela e valorizzazione del paesaggio nell'ambito del PMCL:
   - ✓ Predisposizione di norme finalizzate alla sostenibilità ambientale della rete del Sistema ciclabile regionale sia nell'ambito della progettazione, della realizzazione degli appalti che della gestione, tra le quali:
     - o riduzione dell'uso del suolo riutilizzando i tracciati ferroviari e stradali non più funzionali, declassati e dismessi, strade arginali,
     - o riduzione all'essenziale delle opere d'arte per la realizzazione della rete del Sistema ciclabile regionale (scavi, rinterri, sbalzi, gallerie, viadotti)
     - o utilizzo dei materiali di recupero o ad alta sostenibilità ambientale
     - o utilizzo di impianti di illuminazione di nuova generazione per il risparmio energetico
     - o recupero acque
     - o superfici drenanti
   - ✓ Predisposizione di norme finalizzate all'inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali per la realizzazione del Sistema ciclabile regionale.

6. Definizione di una metodologia per l'individuazione degli interventi prioritari e quindi per l'erogazione dei finanziamenti per ogni componente del Sistema ciclabile della Regione Liguria con riferimento al Programma Regionale triennale degli interventi infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica (ex legge regionale n.22/2021) e relativi aggiornamenti annuali di cui ai Programmi annuali, nonché ad eventuali ulteriori specifiche fonti di finanziamento.

7. Identificazione di regole per la manutenzione della rete del Sistema ciclabile della Regione Liguria
   - ✓ Disposizioni normative inerenti agli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e contenuti del Piano triennale delle manutenzioni;
   - ✓ Definizione degli obblighi e modalità di gestione e di manutenzione (convenzioni o protocolli d'Intesa) dell'intera rete nazionale e regionale

ATTUAZIONE del Sistema ciclabile regionale e realizzazione di tratti ciclabili al fine del progressivo completamento.

8. Supporto agli Enti locali per la progettazione dei tratti di rete ciclabile in Regione Liguria in coerenza con le indicazioni del PMCL;

9. Reperimento delle risorse economiche per la realizzazione del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria:
- ✓ Ricerca sistematica delle possibili fonti di finanziamento in ambito statale e regionale e supporto agli enti destinatari per l'ottenimento delle risorse e loro gestione;
- ✓ Partecipazione e candidatura a progetti UE in collaborazione con altre regioni e partners europei.

10. Individuazione degli interventi prioritari destinatari dei finanziamenti e dei soggetti attuatori;

11. Definizione di Intese e collaborazioni con:
- ✓ altri Enti, finalizzate facilitare lo scambio tra mezzi di trasporto con gli enti gestori del trasporto pubblico, gomma e ferro, e con i comuni per:
  - o garantire l'accessibilità alle infrastrutture (nodi di interscambio e stazioni) e ai mezzi dedicati al servizio di trasporto pubblico per i viaggiatori con bici al seguito attraverso l'eliminazione degli ostacoli fisici e organizzativi, con l'adozione di soluzioni idonee e l'individuazione di percorsi guidati e segnalati;
  - o agevolare la riconfigurazione degli spazi cittadini e la rilocalizzazione di fermate o capolinea per agevolare lo scambio intermodale;
  - o prevedere agevolazioni tariffarie e conciliazione degli orari, accordi per il trasporto anche della bici – bus, funivie, traghetti;
- ✓ gli enti gestori del trasporto pubblico, gomma e ferro, ed i comuni per la riconversione di edifici dismessi da riqualificare (ex caselli, depositi, vani inutilizzati…) da utilizzarsi come servizi per il cicloviaggiatore (ciclofficine, bicipostegni, accoglienza, deposito bagagli, ecc.) o per fini di tipo logistico-intermodale (rampe di accesso, ascensori ecc.);
- ✓ i soggetti attuatori degli interventi a regolamentazione degli specifici impegni.

MANUTENZIONE della rete di mobilità ciclistica in Regione Liguria in aderenza agli standard qualitativi fissati dal PMCL

12. Reperimento delle risorse economiche da destinare agli interventi di manutenzione della rete del Sistema ciclabile della Regione Liguria;

13. Individuazione degli interventi prioritari destinatari dei finanziamenti e dei soggetti attuatori.

MONITORAGGIO della rete del Sistema ciclabile della Regione Liguria e dell'attuazione del PMCL

14. Elaborazione dei dati, aggiornamento, monitoraggio e verifica attraverso:
- ✓ Istituzione di un sistema di raccolta dati che comprenda:
  - o un aggiornamento dei tracciati in una logica dinamica;

- l'individuazione dei punti critici, tratti da manutenere/adeguare per rendere la rete ciclabile regionale percorribile in sicurezza e corrispondente allo standard qualitativo assegnato;
- i dati riferiti alla fruizione dei percorsi e alla stagionalità;
- i dati riferiti all' incidentalità;

✓ Istituzione di un sistema di monitoraggio che risponda alle richieste del PGMC e del PRIIMT;
✓ Costante manutenzione della pagina web dedicata alla mobilità ciclistica sul portale dell'Ente e pubblicazione dei dati disponibili e validati.

INFORMAZIONE "tecnica" riguardo al Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria dedicata ai fruitori

15. Classificazione del grado di sicurezza e difficoltà dei tracciati che compongono il Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria:
✓ Istituzione di collaborazione con gli Uffici della protezione civile per le tematiche relative alle ciclabili in aree esondabili, allerta mareggiata ecc.;
✓ Implementazione della collaborazione con il Settore regionale Statistica per l'implementazione dei dati raccolti/da raccogliere relativi all'incidentalità che coinvolge le biciclette.

16. Pubblicazione sul web del livello di sicurezza e fruibilità comprensivo di eventuali interruzioni sulla rete del Sistema ciclabile della Regione Liguria.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE all'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, presso aziende, scuole, associazioni, per aumentare i fruitori del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria

17. Organizzazione/partecipazione a eventi in collaborazione con i principali stakeholder per la promozione dell'educazione stradale;

18. Organizzazione/partecipazione attività complementari mirate alla consapevolezza sociale circa i benefici che si possono ottenere dall'uso della bicicletta per sé stessi e per la collettività, anche attraverso un tavolo di lavoro con i city-manager delle imprese con elevato numero dei dipendenti.

PROMOZIONE, SVILUPPO E COMUNICAZIONE del Sistema ciclabile regionale

19. Concertazione con il Settore Turismo regionale di un piano marketing dedicato che valuti le azioni necessarie per la promozione del Sistema ciclabile regionale anche avviando un tavolo di lavoro per migliorare l'offerta;

20. Potenziamento del portale regionale pubblicando i dati delle tendenze di crescita dell'uso della mobilità ciclistica in Regione Liguria, informando sulla realizzazione dei nuovi tratti ciclabili e sui nuovi servizi;

21. Definizione di intese di collaborazione con settori regionali che si occupano di sviluppo economico, camere di commercio e operatori privati e pubblici per organizzare/partecipare ad attività complementari mirate alla promozione del Sistema ciclabile regionale.

2.1 Orizzonti temporali di attuazione delle azioni del PMCL

Il seguente prospetto definisce l'orizzonte temporale di avvio e conclusione delle azioni previste nel Piano.

	ID Azione	Azione	Orizzonte temporale di conclusione nel PMCL entro 3 anni	oltre 3 anni
pianificazione	1	Definizione della struttura del Sistema ciclabile integrato della RL		
	2	Identificazione delle specifiche tecniche e attuative delle componenti del Sistema ciclabile della RL		
	3	Identificazione dei requisiti del Sistema ciclabile integrato della RL		
	4	Definizione delle modalità per garantire lo sviluppo omogeneo sul territorio della rete del Sistema ciclabile della RL		
	5	Identificazione di strumenti atti a perseguire la sostenibilità ambientale e la tutela e valorizzazione del paesaggio nell'ambito del PMCL		
	6	Definizione di una metodologia per l'individuazione degli interventi prioritari e quindi per l'erogazione dei finanziamenti		
	7	Identificazione di regole per la manutenzione della rete del Sistema ciclabile della Regione Liguria		
attuazione (realizzazione)	8	Supporto agli Enti locali per la progettazione dei tratti di rete ciclabile regionale in coerenza con le indicazioni del PMCL		
	9	Reperimento delle risorse economiche per la realizzazione del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria		
	10	Individuazione degli interventi prioritari destinatari dei finanziamenti e dei soggetti attuatori		
	11	Definizione di Intese e collaborazioni		
manutenzione	12	Reperimento delle risorse economiche per la manutenzione straordinaria della rete del Sistema ciclabile della RL		
	13	Individuazione degli interventi prioritari destinatari dei finanziamenti e dei soggetti attuatori		
monitoraggio	14	Elaborazione dei dati, aggiornamento, monitoraggio e verifica		
informazione per la fruizione	15	Classificazione del grado di sicurezza e difficoltà dei tracciati che compongono il Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria		
	16	Pubblicazione sul web del livello di fruibilità comprensivo di eventuali interruzioni sulla rete del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria		
educazione	17	Partecipazione ad eventi in collaborazione con i principali stakeholder per la promozione dell'educazione stradale		
	18	Partecipazione ad attività complementari mirate alla consapevolezza sociale circa i benefici che si possono ottenere dall'uso della bicicletta per sé stessi e per la collettività		
promozione, sviluppo e comunicazione	19	Concertazione con il Settore Turismo regionale di un piano marketing del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria		
	20	Potenziamento del portale regionale pubblicando i dati relativi alla mobilità ciclistica in Regione Liguria		
	21	Definizione di intese di collaborazione con settori regionali che si occupano di sviluppo economico, camere di commercio e operatori privati e pubblici		

2.2 Contributo delle Azioni previste al raggiungimento degli obiettivi del PMCL

	ID Azione	Azioni	Obiettivi del PMCL			
			A	B	C	D
pianificazione	1	Definizione della struttura del Sistema ciclabile integrato della RL	x		x	
	2	Identificazione delle specifiche tecniche e attuative delle componenti del Sistema ciclabile della RL	x	x		
	3	Identificazione dei requisiti del Sistema ciclabile integrato della RL	x	x	x	
	4	Definizione delle modalità per garantire lo sviluppo omogeneo sul territorio della rete del Sistema ciclabile della RL	x	x		x
	5	Identificazione di strumenti atti a perseguire la sostenibilità ambientale e la tutela e valorizzazione del paesaggio nell'ambito del PMCL			x	
	6	Definizione di una metodologia per l'individuazione degli interventi prioritari e quindi per l'erogazione dei finanziamenti	x			x
	7	Identificazione di regole per la manutenzione della rete del Sistema ciclabile della Regione Liguria	x	x		x
attuazione (realizzazione)	8	Supporto agli Enti locali per la progettazione dei tratti di rete ciclabile regionale in coerenza con le indicazioni del PMCL	x	x		x
	9	Reperimento delle risorse economiche per la realizzazione del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria	x			
	10	Individuazione degli interventi prioritari destinatari dei finanziamenti e dei soggetti attuatori	x			
	11	Definizione di Intese e collaborazioni	x			x
manutenzione	12	Reperimento delle risorse economiche per la manutenzione straordinaria della rete del Sistema ciclabile della RL	x			
	13	Individuazione degli interventi prioritari destinatari dei finanziamenti e dei soggetti attuatori	x			
monitoraggio	14	Elaborazione dei dati, aggiornamento, monitoraggio e verifica	x	x	x	x
informazione per la fruizione	15	Classificazione del grado di sicurezza e difficoltà dei tracciati che compongono il Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria	x	x		
	16	Pubblicazione sul web del livello di fruibilità comprensivo di eventuali interruzioni sulla rete del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria	x	x		
educazione	17	Partecipazione ad eventi in collaborazione con i principali stakeholder per la promozione dell'educazione stradale	x			
	18	Partecipazione ad attività complementari mirate alla consapevolezza sociale circa i benefici che si possono ottenere dall'uso della bicicletta per sé stessi e per la collettività	x			
promozione, sviluppo e comunicazione	19	Concertazione con il Settore Turismo regionale di un piano marketing del Sistema ciclabile integrato della Regione Liguria	x			x
	20	Potenziamento del portale regionale pubblicando i dati relativi alla mobilità ciclistica in Regione Liguria	x			x
	21	Definizione di intese di collaborazione con settori regionali che si occupano di sviluppo economico, camere di commercio e operatori privati e pubblici	x			x

2 Quadro progettuale

3.1 La gerarchizzazione del Sistema di mobilità ciclistica ligure

Il Sistema ciclabile ligure è classificato come segue:

1) I collegamenti di interesse nazionale ed internazionale;
2) I collegamenti di interesse regionale
3) Le ciclabili locali (comunali-urbane e provinciali)

3.2 I collegamenti di interesse nazionale ed internazionale

Il Piano Generale della mobilità ciclistica (PGMC), approvato con decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile il 23 agosto 2022, definisce la composizione della rete ciclabile nazionale – Bicitalia, ai sensi dell'art. 4 della legge 2/2018. Di seguito, per maggior chiarimento, viene riportato un estratto dell'allegato C) – comprensivo delle mappe- al già menzionato PGMC.

Le successive tavole riportano il complessivo disegno della Rete Ciclabile Nazionale RCN-Bicitalia.

- ✓ **Tavola 1** --il primo elemento essenziale di questa rete è costituito del sistema EuroVelo (come elaborata dall'European Cyclists Federation) che vede uno sviluppo nel nostro Paese dei tracciati n.5, n.7, n.8.
- ✓ **Tavola 2** - Il secondo segmento della rete è costituito dal Il sistema nazionale delle ciclovie turistiche "SNCT". Le linee di finanziamento per queste ciclovie sono descritte al Cap. II del PGMC.
- ✓ **Tavola 3** – sono descritti gli ulteriori interventi che riguardano specificatamente quattro ambiti territoriali che interessano in particolare la Regione Campania, la Regione Umbria, la regione Valle d'Aosta e la provincia autonoma di Bolzano. Su questi quattro territori è stata già decisa in sede amministrativa la realizzazione di specifiche nuove ciclovie che saranno oggetto di finanziamento nell'ambito dei prossimi interventi di attribuzione delle risorse (tavola non riportata nel proseguo, in quanto non interessante il territorio regionale della Liguria).
- ✓ **Tavola 4** - mappa di rete Bicitalia progettata su proposta dell'associazione FIAB. Essa rappresenta l'infrastruttura di tracciati predisposta, sulla base dell'esperienza d'uso di ciclisti amatoriali, e che delinea percorsi sull'intero territorio nazionale. Essa è una rete di riferimento sulla quale integrare gli interventi strutturali di natura amministrativa previsti dal piano.
- ✓ **Tavola 5** - quadro delle proposte per la realizzazione di ciclovie che vengono inserite nella RCN in una logica di integrazione sistematica nel rispetto dei principi generali di cui alla legge n. 2/2018 e ai piani regionali sin qui approvati.

Quanto descritto alle Tavole 1 e 2 rappresenta lo stato dell'arte degli interventi già identificati nell'ambito della programmazione economica e finanziaria nazionale (le stesse sono state inserite nell'allegato infrastrutture al DEF 2022). A ciò si aggiungeranno le previsioni di cui alla tavola 3 sulla base apposito decreto ministeriale.

Le Tavole 4 e 5 sono invece elementi essenziali che andranno a comporre il quadro di rete nazionale ciclabile. Parti di rete, non finanziate al momento, su cui si intende procedere in modo convergente con una discussione, entro il mese di dicembre 2022 nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con le Regioni e le Province autonome, con la partecipazione dell'ANCI e

l'eventuale coinvolgimento di associazioni ed utenti di settore, finalizzato alla identificazione univoca della rete da pubblicare nella prima variazione del PGMC prevista per il Marzo 2023.
Questo consentirà, al termine della fase di analisi, di avere un quadro definito e concordato oltre che una chiara visibilità della rete esistente ed effettivamente utilizzabile.
Al fine di definire la RCN si procederà inoltre in tempi brevi alla definizione di un sistema segnaletico specifico per le infrastrutture ciclabili da approvarsi con apposito decreto ministeriale.



La Rete Eurovelo si compone di 16 itinerari per un'estensione Ciclovie complessiva di circa 80 mila km nell'intero territorio europeo

FIGURA 2-1 MAPPA DEGLI EUROVELO (TAVOLA 1)



l Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche SNCT è rete ciclabile viaria di ıreminente interesse turistico istituita ai sensi della legge n.208 del 2015 l'art. , comma 640.

FIGURA 2-2 SISTEMA NAZIONALE DELLE CICLOVIE TURISTICHE (TAVOLA 2)



FIGURA 2-3 RETE BICITALIA AGGIORNATA AL 2022 (TAVOLA 4)

Tavola 5

QUADRO DEGLI INTERVENTI PROPOSTI IN AMBITO REGIONALE A COMPLEMENTO DELLA RCN – BICITALIA

In relazione allo sviluppo del Piano Generale della Mobilità Ciclistica 2022-2024 e definizione della RCN – Bicitalia, Regioni e Province autonome formulano le seguenti proposte di integrazione e sviluppo. L'elenco delle Regioni è riportato in ordine alfabetico (aggiornato al 28 luglio 2022).

….omissis..

LIGURIA

Sono confermate le tratte indicate sulla mappa Bicitalia FIAB 2022

FIGURA 2-4 QUADRO DEGLI INTERVENTI REGIONALI (TAVOLA 5)

A maggior specificazione di quanto precisato nell'estratto del paragrafo 3.2 si riporta un ulteriore estratto del PGMC nel quale viene illustrato il metodo per il completamento della RCN.

MODALITÀ DI SVILUPPO DELLA RCN - BICITALIA E MODELLO APPROVATIVO

In sede di prima applicazione del PGMC, è istituito dal MIMS un Tavolo Tecnico congiunto con Regioni e Province autonome e ANCI con la responsabilità di integrare in modo unitario la mappa di RCN Bicitalia sulla base delle diverse iniziative in essere (cfr. Allegato C) volto a definire in modo puntuale il quadro dell'infrastruttura di interesse strategico nazionale proponendo eventuali assetti gestionali ed organizzativi della stessa. Il Tavolo Tecnico congiunto potrà coinvolgere associazioni e soggetti privati di settore. Il Tavolo opera senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Le Regioni e le Province autonome – ai sensi dell'art.3, comma4, legge n.2/2018- possono proporre, nell'ambito dei piani regionali della mobilità ciclistica, di cui all'art. 5 della citata legge, integrazioni o modifiche per i tratti che ricadono nel territorio regionale.

Il disegno della RCN - Bicitalia nella sua definizione unitaria proporrà il quadro economico finanziario degli interventi necessari alla realizzazione della stessa (interventi infrastrutturali, opere, segnaletica, ecc.). I termine per il completamento del lavoro del Tavolo Tecnico è il 31.12.2022. Gli esiti del lavoro saranno recepiti nel primo aggiornamento del PGMC da realizzarsi nel marzo 2023.
Alla stessa data, ad esito dei lavori del Tavolo, saranno definite le procedure approvative delle ulteriori proposte integrative di Regioni e Province autonome, approvate nei propri piani regionali o altri strumenti di programmazione regionale/provinciale, nonché le modalità di approvazione dei progetti di investimento da finanziare con le risorse economiche disponibili.

Il termine di 12 mesi, di cui all'art. 4, co. 4 della legge n. 2/2018, decorre dalla data del primo aggiornamento del presente Piano.

3.2.1. I collegamenti di interesse nazionale ed internazionale in territorio ligure

Il PMCL recepisce interamente i tracciati proposti dal PGMC, sia per quanto attiene i tracciati EuroVelo sia per quanto riguarda i tracciati nazionali.

Le direttrici internazionali - EuroVelo

Per quanto attiene alle ciclovie EuroVelo, la Regione Liguria è sfiorata nei suoi estremi da due ciclovie che percorrono il territorio ligure in tratti di limitata estensione:

EV 8 "Mediterranean Route"
Lunghezza: circa 5900 km
Stati attraversati: Spagna 1660 km, Francia 630 km, Italia 965 km, Slovenia 130km, Croazia 614 km, Montenegro 160 km, Albania 355 km, Grecia 480 km e arrivo a Cipro.
Descrizione: è dedicata all'esplorazione della costa nord del Mediterraneo dallo stretto di Gibilterra a Cipro. In Liguria il percorso giunge dal confine francese a Ventimiglia per poi raggiungere il confine regionale in comune di Cuneo ed entrare in Piemonte;

Indicazioni progettuali prescrittive: percorso da adeguare ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017. Qualora venisse motivatamente ravvisata l'oggettiva impossibilità di raggiungere gli standard ed i requisiti di cui all'Allegato A, dovrà essere studiata la soluzione che garantisca il livello di sicurezza massimo possibile.

EV 5 "Via Romea Francigena"
Lunghezza: circa 2900 km
Stati attraversati: Regno Unito (130 km); Francia (145 km); Belgio (260 km); Lussemburgo (75 km); Francia (340 km); Svizzera (340 km); Italia (1500 km)
Descrizione: antica via dei pellegrini europei per arrivare a Roma. In Liguria il percorso da Aulla (Massa-Carrara) arriva a Santo Stefano Magra dove coincide con un tratto della ciclovia Tirrenica ligure fino al confine regionale di Marinella di Sarzana;
Indicazioni progettuali prescrittive: percorso da adeguare ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017. Qualora venisse motivatamente ravvisata l'oggettiva impossibilità di raggiungere gli standard ed i requisiti di cui all'Allegato A, dovrà essere studiata la soluzione che garantisca il livello di sicurezza massimo possibile.



FIGURA 2-4 COLLEGAMENTI DI INTERESSE NAZIONALE ED EUROPEO

La presenza delle ciclovie EuroVelo in Liguria è molto limitata ma può essere opportunamente potenziata dalla ciclovia Tirrenica, la più importante della regione, che ne possiede le caratteristiche.

La ciclovia Turistica Nazionale Tirrenica è di fatto una ciclovia di valenza internazionale, collegandosi direttamente con il territorio francese, tramite il confine di Ventimiglia ed i traghetti per la Corsica da Savona e da Genova, e indirettamente attraverso il Sistema delle ciclovie nazionali.

Lungo il percorso, ed in particolare nel tratto ligure, la ciclovia Tirrenica ha importanti diramazioni internazionali e nazionali, come di seguito illustrato, inoltre il turismo internazionale già utilizza i percorsi delle valli liguri come meta di turismo all'aria aperta avvalendosi delle strutture alberghiere e di accoglienza già presenti sul territorio.

È quindi obiettivo del PMCL che la valenza internazionale della ciclovia Tirrenica venga riconosciuta e possa quindi far parte delle ciclovie EuroVelo.

Le direttrici nazionali

Le direttrici nazionali afferenti al sistema ciclabile ligure sono illustrate nella seguente immagine tratta dalla sopraindicata tavola 4 del PGMC.

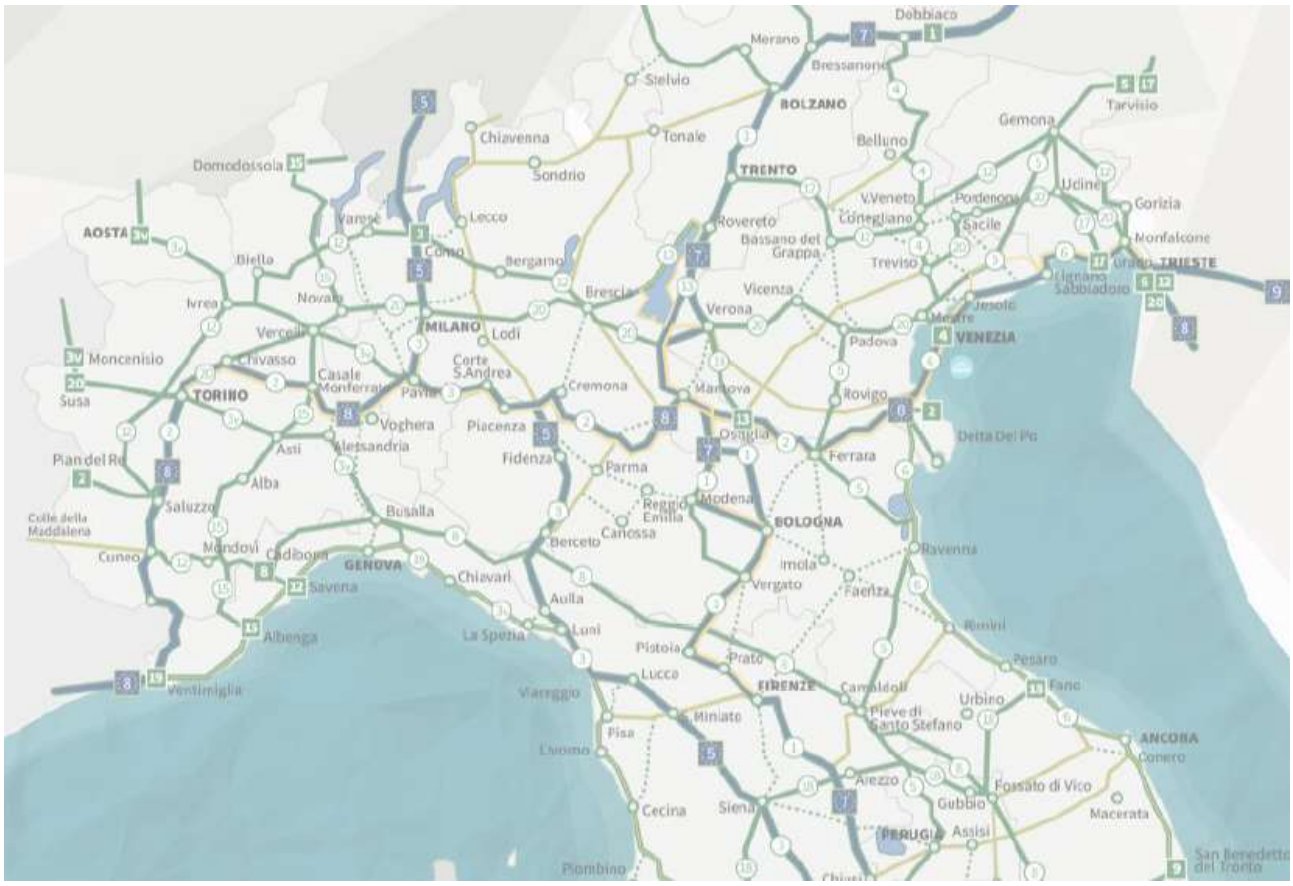


FIGURA 2-5 DIRETTRICI NAZIONALI AFFERENTI AL SISTEMA CICLABILE LIGURE

Elenco e descrizione dei percorsi di interesse nazionale in territorio ligure:

Ciclovia BI 19 TIRRENICA
Lunghezza: circa 875 km
Regioni attraversate: Liguria, Toscana, Lazio
Descrizione: Dal confine francese, attraversa la costa ligure, poi quella toscana per ricongiungersi al GRAB grande raccordo anulare delle bici.
Indicazioni progettuali prescrittive: adeguare tutto il percorso ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017 conformemente al PFTE approvato.

Ciclovia BI 15 SVIZZERA MARE
Lunghezza: circa 500 km
Regioni attraversate: Piemonte, Liguria
Descrizione: Un tracciato internazionale nord-sud, che si riconnette al percorso nazionale svizzero 3 nel Cantone Ticino, dalle Alpi al mar Ligure. In Liguria il tracciato dalla piana di Albenga prosegue per il colle di Nava per raggiungere il Piemonte.

Indicazioni progettuali prescrittive: percorso da adeguare ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017. Qualora venisse motivatamente ravvisata l'oggettiva impossibilità di raggiungere gli standard ed i requisiti di cui all'Allegato A, dovrà essere studiata la soluzione che garantisca il livello di sicurezza massimo possibile.

Ciclovia BI 3 FRANCIGENA (variante Moncenisio)
Lunghezza: circa 2.000 km (variante 450km)
Regioni attraversate: Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia (variante del Moncenisio Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta).
Descrizione: Lungo uno dei tracciati che arriva dal Nord Europa per giungere a Roma e poi verso Brindisi, per secoli il porto per pellegrini e crociati diretti a Gerusalemme. In Liguria per un lungo tratto coincide con la Tirrenica poi, arrivati a Casella prosegue per Isola del Cantone per poi raggiungere il confine regionale ed entrare in Piemonte.
Indicazioni progettuali prescrittive: percorso da adeguare ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017. Qualora venisse motivatamente ravvisata l'oggettiva impossibilità di raggiungere gli standard ed i requisiti di cui all'Allegato A, dovrà essere studiata la soluzione che garantisca il livello di sicurezza massimo possibile.

Ciclovia BI 12 PEDEMONTANA ALPINA
Lunghezza: circa 1.100 km
Regioni attraversate: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino, Lombardia, Piemonte, Liguria
Descrizione: ciclovia Nazionale da Trieste a Savona. Il tracciato arriva da Mondovì, entra in Liguria in comune di Cengio, passa l'Appennino al Colle di Cadibona e arriva a Savona.
Indicazioni progettuali prescrittive: percorso da adeguare ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017. Qualora venisse motivatamente ravvisata l'oggettiva impossibilità di raggiungere gli standard ed i requisiti di cui all'allegato A, dovrà essere studiata la soluzione che garantisca il livello di sicurezza massimo possibile.

Itinerario BI 8 DEGLI APPENNINI
Lunghezza: circa 1.500 km
Regioni attraversate: Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio,
Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.
Descrizione: Una lunga dorsale lungo l'Appennino per ciclisti allenati o con pedalata assistita. In Liguria l'itinerario parte da Altare per toccare alcune località appenniniche quali Pontivrea, Masone, Campo Ligure, Voltaggio e Busalla.
note: questo tracciato è stato concepito e inserito nel PGMC come "itinerario" e pertanto non conforme ai requisiti propri delle ciclovie di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017

Il **Collegamento Genova-Busalla- Voghera,** identificato con linea tratteggiata nella tavola 4 del PGMC, è stato raffigurato come possibile collegamento tra ciclovie nazionali ma, come precisato dagli estensori, non rientra negli itinerari di interesse nazionale.

Classif.	Denominazione	Prov	Percorso in territorio ligure
cN BI 19	Ciclovia BI 19 - TIRRENICA	tutte	Da Ventimiglia a Marinella di Sarzana
cI EV 08	Ciclovia EV 8 Mediterranean Route	IM	Dal confine francese a Ventimiglia verso il Piemonte - Cuneo
cN BI 15	Ciclovia BI 15 - SVIZZERA MARE	SV	Albenga, Ortovero, Pieve di Teco, Colle di Nava
cN BI 12	Ciclovia BI 12 - PEDEMONTANA ALPINA	SV	Savona, colle di Cadibona, Cengio
cN BI 03	Ciclovia BI 3 - FRANCIGENA itinerario di Moncenisio	GE	Casella, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone
cI EV 05	Ciclovia EV 5 via Romea Francigena	SP	Da Aulla verso Santo Stefano Magra, Sarzana, Castelnuovo Magra, Luni e Marinella di Sarzana
iN BI 08	Itinerario BI 8 - DEGLI APPENNINI	SV-GE	Altare, Pontivrea, Masone, Campo ligure, Voltaggio e Busalla

TABELLA 2-1 CICLOVIE E ITINERARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Nella tabella soprariportata le ciclovie e l'itinerario ciclabile di Interesse Nazionale vengono classificati con una sigla di identificazione composta come segue "BI n°", coincidente con il numero di classificazione indicato nel PGMC, preceduto dai prefissi:

cI **c**iclovia **I**nternazionale Eurovelo
cN **c**iclovia di interesse **N**azionale
iN **i**tinerario ciclabile di interesse **N**azionale

il numero di classificazione indicato nel PGMC considera:

BI ciclovia di interesse nazionale – rete **Bi**c**I**talia
EV ciclovia internazionale **E**uro**V**elo

Le ciclovie di interesse nazionale e internazionale sono rappresentate nell'immagine seguente



FIGURA 2-6 CICLOVIE DI INTERESSE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Riguardo alle ciclovie di interesse nazionale un particolare focus, per l'importanza che riveste per la Regione Liguria, è riservato alla Ciclovia Turistica Nazionale Tirrenica.

La Ciclovia Turistica Nazionale Tirrenica

Il Sistema delle ciclovie Turistiche è concepito come una rete che consente di percorrere il paesaggio italiano a bassa velocità pedalando tra borghi e monumenti, siti archeologici, strade storiche, fiumi e colli, sostando lungo il percorso e portando importanti ricadute economiche per le aree attraversate soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo delle attività legate al turismo ecosostenibile e la crescita dell'imprenditoria commerciale legata alla bicicletta.

Il Sistema delle ciclovie Turistiche, puntando sulla valorizzazione delle eccellenze che caratterizzano il tessuto dei differenti territori, incrementa anche il sistema economico legato alla valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico e la rivalutazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari; la promozione di tale patrimonio può infatti essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente.

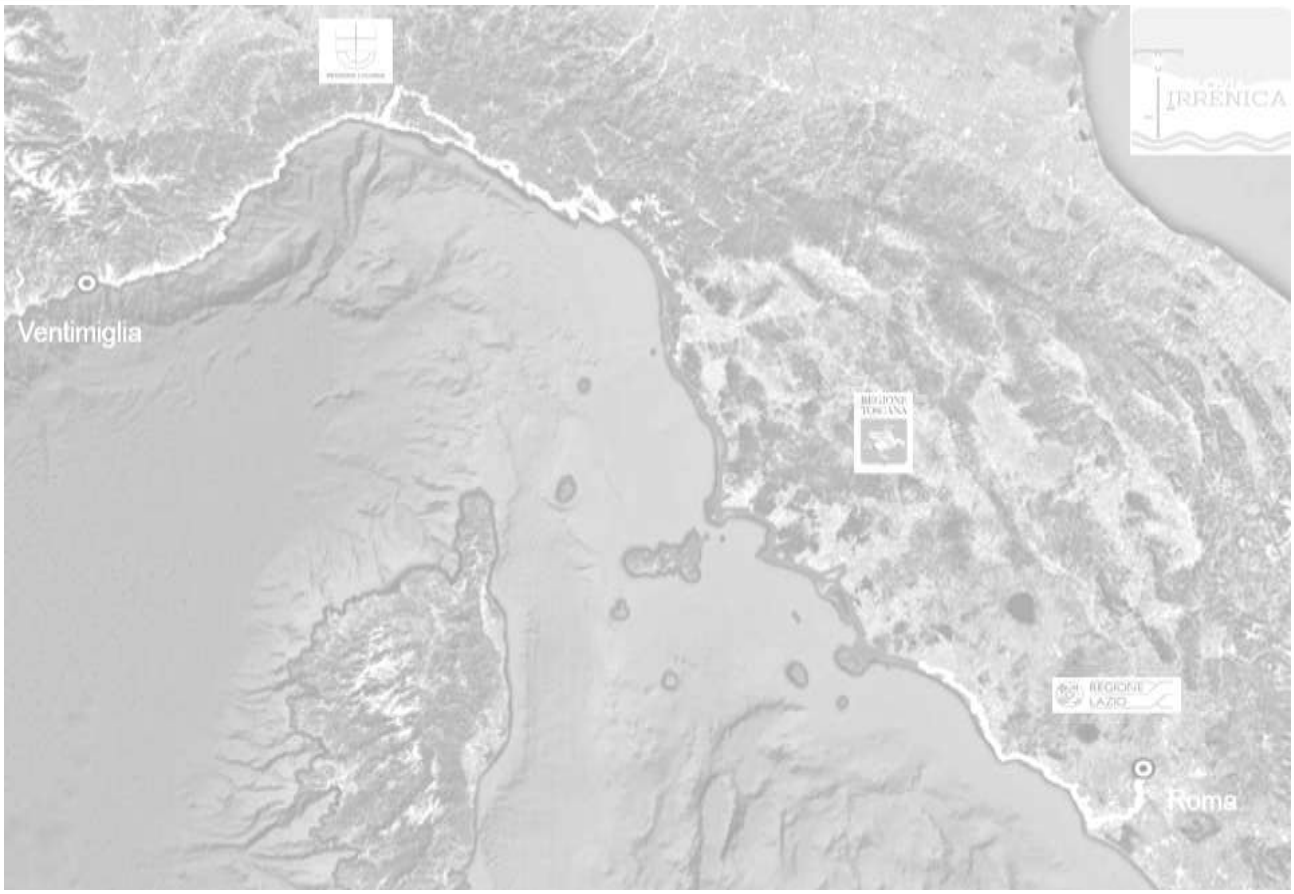


FIGURA 2-7 CICLOVIA TIRRENICA

Il percorso della Ciclovia Tirrenica, da Ventimiglia a Roma, è stato pensato caratterizzato dall'"affaccio sul mare" quale elemento distintivo che, da un lato ne costituisce una condizione di grande pregio ma, dall'altro, anche una grande difficoltà per la coesistenza sulla costa di preziose funzioni di tipo residenziale e turistico accostate a quelle legate alla mobilità (rete stradale, ferroviaria, passeggiate a mare, ecc..).

La ciclovia Tirrenica diventerà un forte attrattore turistico, incrementando il flusso di turisti anche "fuori stagione", e potrà essere efficace anche per gli spostamenti quotidiani grazie alle connessioni con le reti di mobilità cittadina dei singoli comuni.

La Ciclovia Tirrenica ha un'estensione totale di circa 873 km. di cui:
400 km in Liguria
314 km in Toscana
159 km nel Lazio

Il Progetto di Fattibilità Tecnico economica della Ciclovia Tirrenica è stato presentato al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per la prescritta valutazione, ed il MIMS, con comunicazione n. 1896 del 08/03/2022, ha trasmesso l'esito dell'esame del Tavolo tecnico operativo esprimendo una valutazione positiva, con prescrizioni e raccomandazioni, ai sensi dell'art 5 del Decreto Ministeriale 517/2018;

Successivamente il Progetto di Fattibilità Tecnico economica del tratto ligure della Ciclovia Tirrenica è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 757 del 29 luglio 2022, ai sensi e per gli effetti degli articoli 21

e 27 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. ed avendo acquisito specifica intesa sul tracciato dell'opera in oggetto dai soggetti territorialmente interferiti, - (CUP G11B22001380009)"

Di seguito si raffigura l'itinerario della ciclovia Tirrenica, in territorio ligure, il percorso illustrato è tratto dal progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) approvato.

FIGURA 2-8 TRACCIATO DELLA CICLOVIA TIRRENICA IN LIGURIA

Nel territorio ligure la ciclovia Tirrenica è la dorsale su cui si innesteranno gli Assi di distribuzione valliva regionali.

3.3 I collegamenti di interesse regionale

Il Sistema ciclabile regionale proposto dal PMCL è di natura trasportistica, per gli usi quotidiani e turistici così come definito dalla L.2/2018.

Si definiscono di seguito i requisiti generali dei percorsi ciclabili appartenenti alla rete regionale:

1. la sicurezza (reale e percepita);
2. l'accessibilità a tutti i possibili fruitori;
3. l'attrattività/convenienza intesa in senso trasportistico, sia al servizio della domanda mobilità quotidiana, sia turistica per una mobilità verso mete di tipo architettonico, culturale, paesaggistico;
4. l'integrazione con il contesto territoriale, economico, ambientale, infrastrutturale, raggiunto, attraversato ed interconnesso.

La struttura della rete di ciclovie di interesse nazionale è stata intesa quale maglia generale sulla quale connettere il Sistema di ciclabili di interesse regionale che è formato da:

- ✓ Assi di distribuzione valliva-ciclovie
- ✓ Itinerari ciclabili a tema

3.3.1 Assi di distribuzione valliva - ciclovie

Gli Assi di distribuzione valliva sono ciclovie che, partendo dal tracciato della ciclovia Tirrenica costiera, conducono da e per l'entroterra attraverso le piane costiere e le valli meno acclivi formando con essa l'ossatura, la struttura, della mobilità ciclabile ligure in raccordo con le ciclabili locali che vi si innestano.

Gli assi di distribuzione valliva sono stati immaginati come grandi arterie ciclabili, fruibili per la mobilità quotidiana e per il turismo, con un livello di sicurezza del ciclista molto elevato corrispondente ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017 salvo motivati casi puntuali.

Gli assi di distribuzione valliva, come prefigurato nel PGMC - documento "linee guida -per la redazione e l'attuazione del "Biciplan-" hanno "*… un ruolo fondamentale per garantire l'inclusione sociale anche nel caso delle cosiddette aree "a domanda debole", cioè quelle aree con scarsa popolazione o a bassa densità, che in genere non prevedono servizi di trasporto pubblico facilmente raggiungibili a piedi. L'uso della bici potrebbe favorire l'accesso della popolazione residente alle fermate del trasporto pubblico ed alle stazioni ferroviarie localizzate nelle immediate prossimità di tali zone, attraverso percorsi protetti, garantendo la possibilità di sosta del proprio veicolo a due ruote o il suo ingresso a bordo nel mezzo pubblico".*

Il metodo di lavoro per identificare gli assi di distribuzione valliva di interesse regionale è stato quello della lettura del territorio nelle sue molteplici sfaccettature, approfondendo le conoscenze della morfologia, dell'evoluzione e distribuzione della struttura insediativa, dell'uso del suolo, degli aspetti ambientali e di qualità urbana, degli aspetti economici e del turismo oltre che degli aspetti specifici di carattere trasportistico infrastrutturale.

Per studiare questi fenomeni sono state esaminate diverse fonti prevalentemente di disponibilità regionale, tra cui i dati del Sistema Informativo Territoriale della regione Liguria; materiale a corredo del Piano Territoriale Regionale; materiale a corredo del PRIIMT; studi ambientali e sulle trasformazioni territoriali realizzati dal Dipartimento Territorio a corredo delle diverse pianificazioni settoriali; dati Istat, Censis, Ispra, ecc.

Dopo l'approfondito studio territoriale il PMCL ha identificato, con il coinvolgimento delle comunità locali, gli assi di distribuzione valliva, a livello strategico.

Il tracciato di ogni Asse di distribuzione valliva sarà definito tramite l'adozione di uno Strumento concertativo (Protocollo d'Intesa o similare) tra Regione, i comuni e gli enti interessati per condividere una soluzione progettuale che risponda alle esigenze specifiche del territorio. Un gruppo di lavoro, formato dai rappresentanti di ogni Ente e coordinato dalla Regione, si incaricherà di governare l'iniziativa seguendo le successive fasi progettuali e la realizzazione anche per lotti successivi.

Entro due anni dall'approvazione del presente PMCL la struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica comunicherà agli Enti interessati le Linee guida per la progettazione di ogni asse di distribuzione valliva regionale al fine della condivisione e quindi dell'adozione dello strumento concertativo per l'attuazione dell'iniziativa.

Gli Assi di distribuzione valliva del territorio ligure previsti dal PMCL sono elencati ed identificati nella tabella posta nella pagina seguente.

Gli Assi di distribuzione valliva - ciclovie regionali - vengono classificati con una sigla di identificazione:

cRL (**c**iclovia **R**egione **L**iguria)

av (**a**sse di distribuzione **v**alliva)

ed un numero di classificazione, ordinato in senso geografico da ponente a levante.

class.	denominazione	prov	comuni interessati
cRL av 01	Asse di distribuzione della val Nervia	IM	Ventimiglia, Camporosso, Dolceacqua
cRL av 02	Asse di distribuzione della valle Argentina	IM	Taggia, (Badalucco)
cRL av 03	Asse di distribuzione della valle del Prino	IM	(S. Lorenzo al mare, Civezza)
cRL av 04	Asse di distribuzione della valle Impero	IM	Imperia, (Pontedassio)
cRL av 05	Asse di distribuzione del dianese	IM	Diano Marina, Diano Castello (Diano San Pietro, Diano Aretino)
cRL av 06	Asse di distribuzione della val Merula	SV	Andora, (Stellanello)
cRL av 07	Asse di distribuzione della val Lerrone	SV	Villanova d'Albenga, Garlenda, (Casanova Lerrone)
cRL av 08	Asse di distribuzione della valle del Neva	SV	Albenga, (Cisano sul Neva, Zuccarello, Castelbianco)
cRL av 09	Asse di distribuzione della val Bormida	SV	Cengio, Cosseria, Carcare, Cairo Montenotte, (Millesimo)
cRL av 10	Asse di distribuzione della val Varatella	SV	Borghetto S. Spirito, (Toirano)
cRL av 11	Asse di distribuzione della val Maremola	SV	Borgio Verezzi, (Tovo S. Giacomo)
cRL av 12	Asse di distribuzione del finalese	SV	Finale Ligure, (Orco Feglino)
cRL av 13	Asse di distribuzione della valle del Letimbro	SV	Savona
cRL av 14	Asse di distribuzione della valle del Sansobbia	SV	Albissola Marina, (Albisola Superiore)
cRL av 15	Asse di distribuzione della valle Arrestra	SV	(Varazze, Cogoleto) (da confermare)
cRL av 16	Asse di distribuzione della val Polcevera	GE	Genova, Ceranesi, Campomorone, Serra Riccò
cRL av 17	Asse di distribuzione della valle Bisagno	GE	Genova, (Bargagli, Davagna)
cRL av 18	Asse di distribuzione della val Petronio	GE	Sestri Levante, (Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese)
cRL av 19	Asse di distribuzione della val di Vara	SP	Carrodano, Borghetto Vara, Brugnato, Beverino, Follo, Vezzano Ligure
cRL av 20	Asse di distribuzione della val di Magra	SP	Vezzano, Arcola, Ameglia (da confermare)

TABELLA 2-2 ASSI DI DISTRIBUZIONE VALLIVA

Gli Assi di distribuzione valliva del territorio ligure sono rappresentati nell'immagine che segue; vengono indicati con un livello di approfondimento pianificatorio (per inquadrare territorialmente l'area di intervento) e con una grafia appositamente schematica di colore rosa a tratto spesso.

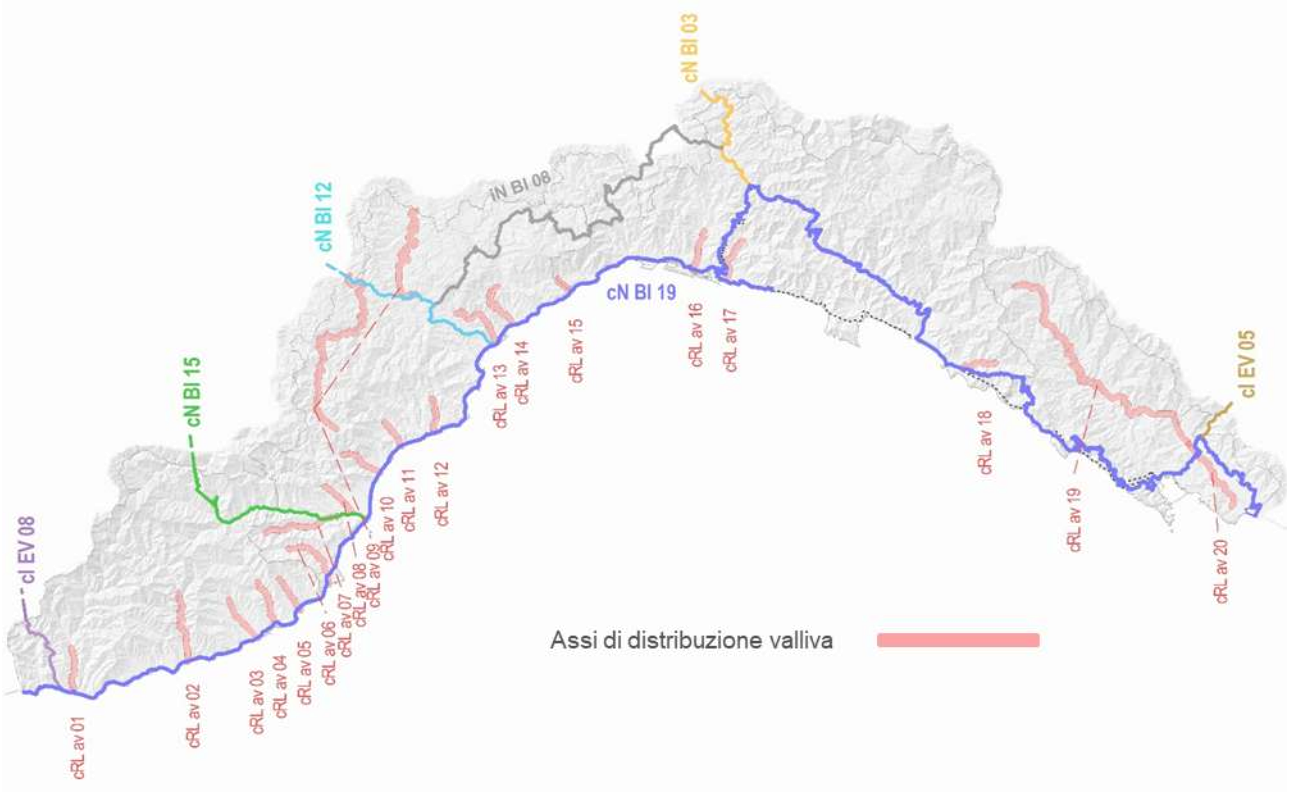


FIGURA 2-9 ASSI DI DISTRIBUZIONE VALLIVA

Criteri di progettazione degli assi di distribuzione valliva

Al fine di rendere qualitativamente omogenei tutti gli assi di distribuzione valliva, sono fissati i seguenti criteri a cui tutti i progetti dovranno attenersi per essere considerati "ciclovie di interesse regionale".

Aspetti di coerenza con il PMCL come ad esempio i collegamenti intermodali, la fruibilità intesa anche come bacino di utenza potenziale, il recupero di aree o sedimi dismessi, la continuità con altre ciclovie, la connessione con attrattori del territorio, ecc.

Aspetti qualitativi della Ciclovia: inserimento paesaggistico, la dotazione di servizi, accessibilità a poli di interesse culturale, ecc.

Aspetti di recupero urbano: Al fine di ridurre il consumo di suolo e di ottimizzare le risorse, la scelta dei tracciati, dovrà privilegiare il recupero/utilizzo di:

1. linee ferroviarie dismesse o in disuso;
2. tratte stradali dismesse o in disuso;
3. argini della rete idrografica mettendo in atto le opportune cautele di fruizione;
4. aree utilizzate a parcheggio di autoveicoli (es: lungo le passeggiate a mare);
5. le strade interpoderali in aree agricole;
6. Strade senza traffico (<50 veicoli/giorno);
7. Strade a basso traffico (<500 veicoli/giorno);

8. Strade a traffico limitato o Strade in cui il limite di velocità è di 30 chilometri orari;

Standard tecnici di progetto: elevata sicurezza (ammesse solo piste in sede propria, zone trenta in caso di attraversamento dei centri storici, similari da valutare), percorribilità (dimensioni, pendenza, fondo viabile, linearità-visibilità), economicità ecc.

3.3.2 Itinerari ciclabili a tema

Gli Itinerari ciclabili a tema sono itinerari a prevalente scopo turistico e amatoriale intesi per diffondere, ai cicloturisti, la conoscenza e la fruizione del ricco patrimonio naturale, artistico gastronomico della Regione Liguria che saranno identificati in fasi successive con il coinvolgimento delle comunità locali e dei soggetti attivamente coinvolti e dei Settori regionali competenti in materia di Cultura e Turismo.

Gli Itinerari ciclabili a tema potranno avere tratti con diversi livelli di sicurezza per il ciclista e pendenze anche modeste ma tali caratteristiche dovranno essere accuratamente portate a conoscenza del potenziale fruitore.

L'attuazione è prevista tramite l'adozione di uno Strumento concertativo (Protocollo d'Intesa o similare) tra Regione ed i comuni, le Camere di Commercio, gli Enti culturali, ecc., per identificare i "temi" sui quali far convergere l'iniziativa.

Criteri di progettazione degli Itinerari ciclabili a tema

Per essere identificato "itinerario ciclistico regionale" sono fissati, i seguenti criteri.

Aspetti di coerenza con il Piano come ad esempio i collegamenti intermodali, la fruibilità intesa anche come bacino di utenza potenziale, ecc.

Aspetti qualitativi dell'itinerario: attrattività della tematica, organizzazione del percorso, enti coinvolti, ecc.

Aspetti di recupero urbano: al fine di ottimizzare le risorse, la scelta dei percorsi, dovrà privilegiare il recupero di aree dismesse o l'utilizzo di strade a basso traffico;

Standard tecnici di progetto: sicurezza (ammesso il promiscuo su strada a basso traffico o con limitate velocità), percorribilità (pendenza, fondo viabile), economicità ecc.

Gli Itinerari ciclistici a tema, facenti parte dei collegamenti di Interesse regionale, saranno classificati nei successivi approfondimenti del PMCL mediante:

una sigla di identificazione **iRL** (**i**tinerario **R**egione **L**iguria)
un prefisso **icT** (**i**tinerario **c**iclabile a **T**ema)
ed un numero d'ordine progressivo.

3.3.3 Le ciclabili locali

Ulteriore componente del sistema ciclabile ligure sono le ciclabili locali, che hanno un ruolo significativo al fine di sviluppare la mobilità ciclabile nella regione.

Le ciclabili locali (di interesse comunale, provinciale o della città metropolitana di Genova) devono essere raccordate con quelle regionali e/o nazionali per costituire un'unica rete, integrata anche con il trasporto pubblico.

Conformemente a quanto definito nelle Norme di Attuazione del PMCL - le Province e la Città Metropolitana di Genova individuano con la pianificazione specifica (Biciplan), la rete ciclabile di livello provinciale (comprensiva di tutti gli elementi di contesto -intermodalità, parcheggi, …) quale elemento integrante della rete ciclabile regionale e nazionale.

I Comuni, a loro volta, conformemente a quanto fissato nelle Norme di Attuazione del PMCL e dalla predetta pianificazione provinciale/città Metropolitana, individuano con elaborati specifici relativi alla mobilità ciclistica la rete ciclabile di livello comunale quale elemento integrante della rete ciclabile nazionale, regionale e provinciale.

Gli elaborati specifici relativi alla mobilità ciclistica sono inseriti ed approvati in fase di redazione/aggiornamento dei PUC/ Piano dei Servizi ai sensi della l.r.38/98 e succ. mod. e int.

La documentazione inerente alle reti ciclabili locali, di interesse provinciale/città metropolitana e comunale, definita e approvata, è obbligatoriamente trasmessa alla struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica al fine di implementare la banca dati regionale georeferenziata.

Il PMCL costituisce atto di riferimento principale per la pianificazione locale che comunque deve considerare anche quanto esplicitato negli altri capitoli del PRIIMT in particolare per quanto riguarda l'ambito del trasporto su gomma e su rotaia, pubblico e privato.

3.4 Conservazione della qualità della rete del Sistema ciclabile regionale

Il mantenimento degli standard normativi e di qualità dei percorsi ciclabili realizzati in attuazione della pianificazione Nazionale (PGMC), del Piano regionale (PMCL), del Piano comunale, della pianificazione delle Provincie di Imperia e la Spezia e del Biciplan della Città metropolitana di Genova, devono esse garantiti nel tempo con interventi ordinari e straordinari.

Gli adempimenti per il mantenimento in efficienza delle ciclovie /piste ciclabili nel territorio ligure sono suddivisibili in tre categorie graduate a seconda dell'impegno economico e amministrativo che richiedono:

- ✓ ADEMPIMENTI PER UNA SICURA FRUIZIONE: comprende tutta quella serie di impegni continuativi necessari per garantire in sicurezza, senza soluzione di continuità, l'uso della ciclovia/pista ciclabile.
- ✓ MANUTENZIONE ORDINARIA: è quella serie di interventi di riparazione, rinnovamento e sostituzione per conservare in efficienza la ciclovia/pista ciclabile e le sue pertinenze, impianti, attrezzature e servizi e che non ne comportino modificazioni delle caratteristiche dimensionali e strutturali.
- ✓ MANUTENZIONE STRAORDINARIA: consiste nel rinnovare e sostituire parti anche strutturali dell'infrastrutture e nel realizzare o integrare altri servizi senza alterare i volumi, le superfici e la destinazione d'uso.

Detti adempimenti sono in capo al soggetto proprietario della singola infrastruttura ciclistica, soggetto che in tale veste è tenuto a comunicare alla Regione:

1. gli eventuali atti e/o provvedimenti di sospensione del traffico in caso di interruzioni o pericolo
2. il numero annuo di utenti della singola ciclovia e il grado di soddisfazione degli utenti stessi.

3.5 Adempimenti riguardanti la Segnaletica e la grafica coordinata

Riguardo alle specifiche relative alla SEGNALETICA, orizzontale e verticale, e alla grafica coordinata, anche con differenziazione per le singole componenti del Sistema ciclabile regionale, si rimanda al documento di indirizzi che dovrà tener conto dei seguenti principi generali:

- ✓ Visibilità: che riguarda l'ubicazione dei segni, il loro posizionamento in altezza, la minimizzazione del disordine grafico e visuale, efficacia;
- ✓ Leggibilità: è necessario garantire una leggibilità elevata anche pedalando;
- ✓ Coerenza: è necessario garantire uniformità e coesione di tutta la segnaletica della rete ciclabile comprensiva delle indicazioni riguardanti i poli turistici e culturali;
- ✓ Funzionalità: è necessario garantire che i segnali siano posizionati in modo sicuro ed efficiente nell'ambiente senza ridondanza;
- ✓ Attenzione ai punti critici, con particolare riguardo alle intersezioni con le strade carrabili;

Inoltre il documento degli Indirizzi relativo alla segnaletica dovrà essere coerente con:

- ✓ gli esiti del tavolo di lavoro in attuazione del "Piano generale della mobilità ciclistica 2022-2024" per la definizione della relativa segnaletica stradale istituita nell'ambito della Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio;
- ✓ quanto disposto nel Protocollo di Riconoscibilità della Ciclovia Tirrenica sottoscritto dalle Regioni Liguria, Toscana e Lazio.

Per quanto riguarda la grafica coordinata si rimanda a quanto disposto all' Art. 6 – Il logo del PMCL delle Norme di Attuazione del PMCL e, per quanto riguarda la Ciclovia Tirrenica, al Protocollo di Riconoscibilità della Ciclovia Tirrenica ed a eventuali successivi documenti di approfondimento.

4 Norme di Attuazione

Art. 1 - Valenza e durata del Piano

Il Piano della Mobilità ciclistica ligure, acronimo PMCL, è redatto ai sensi della legge 11 gennaio 2018 n. 2 dal Titolo "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica".

Il PMCL:

- Individua, classifica e definisce il Sistema di mobilità ciclistica integrata di tutto il territorio regionale;
- Recepisce la rete di interesse nazionale e internazionale così come individuata e classificata dal PGMC (individuando modalità per il suo completamento);
- Individua la rete di interesse regionale (identificando modalità per il suo completamento);
- Fissa gli indirizzi per inserire la mobilità ciclabile negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Inoltre:

- Individua il complesso di azioni di natura gestionale, organizzativa e funzionale ritenute necessarie per rendere ampiamente fruibile la rete regionale integrata di mobilità ciclistica per usi quotidiani e turistici;
- Stabilisce l'organizzazione del sistema attuativo che comprende le fasi di finanziamento, progettazione, realizzazione e monitoraggio della rete regionale integrata di mobilità ciclistica.

La rete regionale così determinata ha valenza equivalente alle altre reti infrastrutturali di trasporto individuate e descritte nelle altre sezioni del Piano Regionale Integrato Infrastrutture Mobilità e Trasporti, PRIIMT.

Diventa atto di riferimento:

- per la redazione di piani che regolamentano la mobilità ciclistica in modo specifico (PUM, PUMS, Biciplan…) nell'ambito della pianificazione della Città Metropolitana di Genova, delle Province, dei Comuni e di tutti gli altri Enti (es: parchi, autorità portuali) che intendono pianificare e realizzare reti ciclabili locali;
- per altri piani aventi efficacia territoriale che comportino effetti sulla mobilità di persone o cose siano essi di livello regionale, provinciale, relativi alla Città Metropolitana di Genova o comunali;
- per la verifica di possibili scambi intermodali/interferenze in sede di programmazione e realizzazione di nuove infrastrutture di trasporto sul territorio regionale.

Diventa atto di indirizzo:

- per la programmazione pluriennale delle opere e dei servizi per la mobilità ciclistica di competenza regionale, provinciale, comunale e degli altri enti territoriali;
- per la pianificazione territoriale e urbanistica di livello comunale, provinciale e regionale.

Validità:

Ferma restando l'impostazione generale e la struttura, ai fini del rispetto di quanto indicato dall'art.5, comma 1, della legge 2/2018, il PMCL è soggetto a VERIFICA con cadenza triennale.

L'esito della verifica potrà dare luogo a:

- CONFERMA dei contenuti e dell'attualità delle previsioni di Piano;
- Necessità di ADEGUAMENTO di specifici contenuti del Piano;

- Necessità di IMPLEMENTAZIONE del Piano in seguito allo sviluppo delle azioni e degli obiettivi di cui al capitolo 2.

Nei casi sopra indicati, il Piano sarà soggetto ad approvazione mediante deliberazione della giunta regionale, senza costituire modifica al PRIIMT.

Al di fuori dei casi di cui sopra, qualora si rilevi la necessità di apportare modifiche agli obiettivi ed alle linee di intervento del PMCL, le stesse e le eventuali varianti sottese rispetto al PRIIMT saranno soggette ad approvazione mediante deliberazione del consiglio regionale.

Ulteriormente, sulla base degli esiti del monitoraggio e/o in conseguenza della validazione di tratti di percorso delle ciclovie nazionali e regionali, in una logica dinamica, di progressivo completamento e miglioramento del Piano, oltre a quanto sopra, sono previsti meri AGGIORNAMENTI della rete ciclabile in territorio ligure da approvarsi tramite decreto dirigenziale e che dovranno essere pubblicati sulla pagina web dedicata alla mobilità ciclistica della Regione Liguria.

Art. 2 - Attuazione e Gestione del Piano

La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica è responsabile della gestione del Piano della mobilità ciclistica ligure, ed in particolare delle seguenti attività:

- attuazione della rete nazionale e regionale del Sistema di mobilità ciclistica ligure:
- modifiche ed integrazioni alla rete nazionale con riferimento alla mobilità ciclistica in territorio ligure;
- monitoraggio del PMCL;
- ogni altra attività finalizzata a perseguire gli obiettivi individuati dalla L.2/2018 e dal PGMC.

Gli adempimenti in capo al soggetto proprietario della singola infrastruttura ciclistica contenuti nello specifico paragrafo 3.4 hanno valenza di norma di attuazione.

Art. 3 - Attuazione della rete nazionale

- modalità di attuazione specifica per ogni ciclovia:

cN BI 19 Itinerario BI 19 – TIRRENICA

- ✓ La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica avrà il compito di verificare, per ogni tratto di Ciclovia Tirrenica in progetto, la corrispondenza:
  - ai contenuti del PFTE della Ciclovia Nazionale Tirrenica come approvato dal MIMS con nota n. 1896 del 08/03/2022, ivi comprese le relative raccomandazioni e/o prescrizioni
  - ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017

  al fine della classificazione come ciclovia Nazionale; per poter essere compresi nella rete nazionale, i progetti di ciclovia devono essere VALIDATI dal competente ufficio regionale con provvedimento dirigenziale da assumersi entro il termine massimo di 60 giorni dalla richiesta.

  A seguito della validazione, l'ufficio procede ad aggiornare la cartografia del PMCL e la relativa banca dati georeferenziata;

- ✓ Le modifiche puntuali alla rete ciclabile di interesse nazionale validate dal competente ufficio regionale, non costituiscono varianti al PMCL, ma confluiscono nel primo aggiornamento utile ai sensi dell'art.1 delle presenti norme;
- ✓ I comuni hanno l'impegno di mantenere il corridoio infrastrutturale indicato dal PFTE della Ciclovia Tirrenica; eventuali motivate proposte di scostamento dal PFTE, saranno accolte solo se la soluzione progettuale risulta qualitativamente superiore o pari rispetto ai parametri di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017 della soluzione progettuale del PFTE ed economicamente non superiore al costo preventivato dal PFTE a meno dell'adeguamento dei prezzi.
- ✓ Le linee di indirizzo che definiscono le caratteristiche tipologiche – paesaggistiche della Ciclovia Tirrenica sono individuate nel Protocollo di riconoscibilità della ciclovia Tirrenica, documento congiunto con le Regioni Lazio e Toscana.
- ✓ Il logo della ciclovia Tirrenica e le relative norme di utilizzo sono individuati ed approvati nel suddetto Protocollo di riconoscibilità della ciclovia Tirrenica.

cI EV 08 EV 8 a Ventimiglia

- ✓ La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica avrà il compito di provvedere alla redazione del progetto al fine di adeguare l'itinerario ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017, ovvero alla validazione dei progetti eventualmente proposti dagli Enti locali coinvolti secondo modalità analoghe a quelle di cui al punto 1) dell'itinerario BI – 19 TIRRENICA.
- ✓ Le indicazioni progettuali prescrittive contenute nella specifica descrizione al paragrafo 3.3.2 hanno valenza di norma di attuazione.

cN BI 15 Itinerario BI 15 - SVIZZERA MARE tratto da Albenga a Colle di Nava- Confine con la Regione Piemonte

- ✓ La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica avrà il compito di provvedere alla redazione del progetto al fine di adeguare l'itinerario ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017, ovvero alla validazione dei progetti eventualmente proposti dagli Enti locali coinvolti secondo modalità analoghe a quelle di cui al punto 1) dell'itinerario BI – 19 TIRRENICA.
- ✓ Le indicazioni progettuali prescrittive contenute nella specifica descrizione al paragrafo 3.3.2 hanno valenza di norma di attuazione.

cN BI 12 Itinerario BI 12 - PEDEMONTANA ALPINA tratto da Savona a Confine con la Regione Piemonte

- ✓ La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica avrà il compito di provvedere alla redazione del progetto al fine di adeguare l'itinerario ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017, ovvero alla validazione dei progetti eventualmente proposti dagli Enti locali coinvolti secondo modalità analoghe a quelle di cui al punto 1) dell'itinerario BI – 19 TIRRENICA;
- ✓ Le indicazioni progettuali prescrittive contenute nella specifica descrizione al paragrafo 3.3.2 hanno valenza di norma di attuazione.

cN BI 03 Itinerario BI 3 - FRANCIGENA (variante Moncenisio) tratto dal comune di Casella al confine con la Regione Piemonte in comune di Cuneo

- ✓ La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica avrà il compito di provvedere alla redazione del progetto al fine di adeguare l'itinerario ai requisiti di cui all'Allegato A della

Direttiva MIT-MIBACT 375/2017, ovvero alla validazione dei progetti eventualmente proposti dagli Enti locali coinvolti secondo modalità analoghe a quelle di cui al punto 1) dell'itinerario BI – 19 TIRRENICA;

- ✓ Le indicazioni progettuali prescrittive contenute nella specifica descrizione al paragrafo 3.3.2 hanno valenza di norma di attuazione.

cI EV 05 EV 5 a Santo Stefano Magra e Sarzana

- ✓ La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica avrà il compito di provvedere alla redazione del progetto al fine di adeguare l'itinerario ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017, ovvero alla validazione dei progetti eventualmente proposti dagli Enti locali coinvolti secondo modalità analoghe a quelle di cui al punto 1) dell'itinerario BI – 19 TIRRENICA;
- ✓ Le indicazioni progettuali prescrittive contenute nella specifica descrizione al paragrafo 3.3.2 hanno valenza di norma di attuazione.

iN BI 08 Itinerario BI 8 - DEGLI APPENNINI

- ✓ Il PMCL recepisce questo tracciato dal PGMC come itinerario ciclabile in promiscuo su strada carrabile. L'Itinerario degli Appennini pertanto:
  - non risponde necessariamente, sia puntualmente che per la sua interezza, ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017, proprio per la sua natura di "itinerario" e non di opera infrastrutturale;
  - per quanto sopra, comprende tratti caratterizzati da diversi livelli intrinsechi di sicurezza (riferiti al fruitore ciclista) e di fruibilità; entrambe le peculiarità debbono essere accuratamente evidenziate e rese note ai potenziali utenti.

Art. 4 - Attuazione della rete regionale

Assi di distribuzione valliva

1) La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica renderà disponibile le Linee guida per la progettazione di ogni asse di distribuzione valliva regionale entro due anni dall'approvazione del presente PMCL;

2) La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica, o un comune capofila dell'ambito interessato, si farà promotore di un Protocollo d'Intesa (o strumento analogo) per provvedere alla redazione del progetto che comunque dovrà corrispondere, salvo situazioni puntuali debitamente motivate, ai requisiti di cui all'Allegato A della Direttiva MIT-MIBACT 375/2017;

3) Per poter essere compresi nella rete regionale, i tratti/progetti di ciclovia devono essere VALIDATI dal competente ufficio regionale con provvedimento dirigenziale. A seguito dell'eventuale validazione, l'ufficio procede ad aggiornare la cartografia del PMCL e la relativa banca dati georeferenziata;

4) Le modifiche puntuali alla rete ciclabile regionale, anche derivanti dall'affinamento del grado di progettazione, validate dal competente ufficio regionale, non costituiscono varianti al PMCL, ma confluiscono nel primo aggiornamento utile ai sensi dell'art.1 delle presenti norme.

1) La struttura regionale cui sono attribuite le competenze in materia di mobilità ciclistica renderà disponibile le Linee guida per la promozione e progettazione degli Itinerari ciclabili a tema regionali entro due anni dall'approvazione del presente PMCL;

2) Regione Liguria, un comune o un Ente pubblico operante dell'ambito interessato, si farà promotore di un Protocollo d'Intesa (o strumento analogo) per provvedere agli accordi propedeutici alla individuazione dell'itinerario anche con la collaborazione dei privati;

3) Per poter essere compresi nella rete regionale, gli itinerari ciclabili a tema devono essere validati dal competente ufficio regionale con provvedimento dirigenziale. A seguito della validazione, l'ufficio regionale procede ad aggiornare la cartografia del PMCL e la relativa banca dati georeferenziata;

4) Le modifiche puntuali alla rete ciclabile regionale, anche derivanti dall'affinamento del grado di progettazione, validate dal competente ufficio regionale, non costituiscono varianti al PMCL, ma confluiscono nel primo aggiornamento utile ai sensi dell'art.1 delle presenti norme.

Art. 5 - Contributi alla mobilità ciclistica

La Regione, nell'ambito della *programmazione annuale e triennale regionale degli interventi infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica* (ex legge regionale n. 22/2021) e relativi aggiornamenti di cui ai Programmi annuali, può assegnare contributi a favore della mobilità ciclistica agli Enti interessati per:

- ✓ progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva e/o esecutiva;
- ✓ realizzazione delle opere;
- ✓ manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti;

Nell'ambito delle *"linee guida per la definizione della programmazione regionale degli interventi infrastrutturali in materia di viabilità e mobilità ciclistica e modalità di erogazione dei relativi finanziamenti regionali*" come approvate con D.G.R. 1122/2021 e successive eventuali modifiche ed integrazioni vengono definititi i criteri e la metodologia per l'individuazione degli interventi prioritari da finanziare per ogni categoria di Ciclovia del Sistema ciclabile regionale:

- ✓ ciclovie di interesse nazionale e internazionale;
- ✓ ciclovie di interesse regionale: assi di distribuzione valliva e itinerari ciclabili a tema;
- ✓ ciclabili di interesse locale (urbane o provinciali/città metropolitana di Genova).

Il finanziamento può essere erogato a condizione che i progetti siano in coerenza con quanto esplicitato nel presente PMCL ed in particolare:

- ✓ qualora trattasi di ciclovie di interesse nazionale o regionale, il progetto deve avere già acquisito il decreto di validazione di cui ai precedenti articoli;
- ✓ qualora trattasi di ciclabili di interesse locale, gli Enti richiedenti devono avere precedentemente integrato lo strumento urbanistico comunale, ai sensi della l.r. 36/1997, degli elaborati specifici relativi alla mobilità ciclistica o, nelle more dell'adeguamento dello strumento territoriale, forniscano analoga documentazione "a stralcio", debitamente approvata.

- ✓ qualora trattasi di opere di manutenzione straordinaria, le indicazioni contenute nello specifico paragrafo 3.9 hanno valenza di norma di attuazione.

Art. 6 – Il logo del PMCL

Il presente documento disciplina l'utilizzo del logo del PMCL, per tutelarne il valore emblematico e la funzione di identificazione e di riconoscimento. In particolare, stabilisce le condizioni generali per la concessione del diritto d'uso, le modalità di riproduzione e i relativi controlli.

Tutti i diritti relativi all'utilizzazione del logo sono di proprietà esclusiva della Regione Liguria che lo tutela da contraffazioni o alterazioni, intraprendendo tutte le azioni eventualmente necessarie a tale scopo.

Il logo del PMCL dovrà essere utilizzato da parte della Regione Liguria in tutti i rispettivi atti di comunicazione, sia analogici che digitali.

L'utilizzo del logo da parte di altri soggetti è possibile solo se concesso espressamente dalla Regione Liguria, previa richiesta formale.

In ogni caso, l'utilizzo del logo non può avvenire per fini meramente commerciali, non conferisce alcun diritto d'esclusiva, né permette l'appropriazione del logo o di logotipo similare.

È fatto divieto di:

- ✓ modificare la composizione o le proporzioni interne del logo;
- ✓ deformare o distorcere le caratteristiche del logo;
- ✓ modificare i caratteri o i colori del logo;
- ✓ ignorare l'area di rispetto e le disposizioni per il corretto allineamento del testo;
- ✓ applicare il logo in modo da ridurne la visibilità.

1. Utilizzo del logo in Internet

Il link da parte di altri siti al sito istituzionale del PMCL sarà possibile utilizzando la denominazione "Piano di mobilità ciclistica ligure (PMCL)" I siti ospitanti non devono presentare contenuti illegali, diffamatori, fraudolenti o comunque lesivi di diritti altrui ovvero contrari a disposizioni di legge o di regolamento.

In ogni caso la presenza del logo non rende responsabile la Regione Liguria dei contenuti e dei servizi offerti dal sito ospitante. Eventuali responsabilità di natura civile, penale o fiscale per l'utilizzo del logo sono esclusivamente a carico del soggetto terzo, il quale terrà manlevate la Regione Liguria da ogni responsabilità.

È vietato l'inserimento di pagine del sito istituzionale del "Piano di mobilità ciclistica ligure (PMCL)" all'interno della struttura del sito ospitante (cosiddetto "framing").

L'utilizzo del logo come link, così come ogni riproduzione di altre parti del sito su siti altrui, deve essere invece espressamente autorizzato, con esclusione dei casi in cui ad attivare i link siano altre amministrazioni pubbliche.

Nell'utilizzo del logo deve sempre essere evitata la confusione o associazione con altri marchi, nomi, insegne, indirizzi IP, nomi di dominio o diritti di proprietà intellettuale o industriale di terzi.

2 Vigilanza sull'utilizzo del logo

La vigilanza sul corretto uso del logo viene esercitata dalla Regione Liguria.

La Regione Liguria può:

- ✓ richiedere in qualsiasi momento notizie e chiarimenti sull'utilizzo del logo;
- ✓ eseguire controlli per accertare la corretta utilizzazione del logo;
- ✓ assegnare all'interessato un termine per l'eventuale regolarizzazione e, se nel caso, inibire l'utilizzo.

Art. 7 – Disposizioni finali

Il PMCL, approvato con deliberazione della Regione Liguria, è inviato, entro dieci giorni dall'approvazione, al Ministero delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile.

Il PMCL, unitamente ai relativi atti approvativi, è pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Liguria alla pagina dedicata alla mobilità ciclistica.

5 Reti ciclabili urbane ed extraurbane negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica

5.1 Predisposizione delle reti ciclabili urbane ed extraurbane ai sensi dell'art.5 comma 2 lettera f) e g) della L. 2/2018.

I comuni all'interno del Piano Urbanistico Comunale/Piano dei Servizi e delle Infrastrutture di cui alla l.r. 36/97 e s.m. e i., dovranno fornire gli elementi del corretto recepimento della L. 2 /2018.

Riguardo agli indirizzi relativi alla predisposizione delle reti ciclabili urbane ed extraurbane, si fa espresso riferimento alla documentazione del PGMC, allegati 2 e 3, che sarà messa a disposizione degli Enti sul sito istituzionale di Regione Liguria alla pagina dedicata alla mobilità ciclistica:

1) PROGETTARE CICLABILITÀ SICURA – GUIDA ALL'APPLICAZIONE DEL D.L. 76/2020;
2) INDIRIZZI PER LA REDAZIONE E L'ATTUAZIONE DEI PIANI URBANI DELLA MOBILITÀ CICLISTICA ("BICIPLAN");
   Per i comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti, non ricompresi nelle Città metropolitane, si evidenzia un particolare riferimento ai paragrafi:
   A.4. ANALISI DELL'OFFERTA: LA RETE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA
   A.6 OBIETTIVI URBANI DELLA MOBILITÀ CICLISTICA.

Riguardo al recepimento degli indirizzi della legge 2/2018 negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, e negli altri atti di cui all'art. 5 comma g della predetta legge 2/2018, si ritiene indispensabile che lo strumento pianificatorio comunale individui:

- ✓ la configurazione della rete ciclistica nel territorio comunale (rete di interesse nazionale/internazionale- se presente-, rete di interesse regionale – se presente- rete provinciale o della città metropolitana – se presente - e rete comunale) precisandone il grado di sicurezza per il ciclista (in sede propria, corsia riservata, zona 30 ecc);
- ✓ il sistema dei parcheggi pubblici, con particolare attenzione ai parcheggi di interscambio e intermodali, relativi ai veicoli a motore (auto, camion, ecc.) e ai veicoli di mobilità sostenibile (biciclette, biciclette a pedalata assistita) precisando non solo la localizzazione dell'area a park ma anche il numero degli stalli e la modalità di permanenza (a rotazione, riservato ai residenti ecc);
- ✓ le attività e misure adottate per la diffusione della mobilità ciclabile "casa-scuola" e "casa-lavoro" con particolare riferimento alla diffusione dei parcheggi bici in prossimità delle attività produttive e commerciali.

Inoltre, la relazione illustrativa a corredo degli elaborati di pianificazione comunale ovvero gli eventuali documenti specifici dovranno approfondire la tematica dei trasporti ecosostenibili sia in generale, specificando obiettivi, attività previste ecc, sia eseguendo focus su particolari temi rilevanti per il Comune stesso come ad esempio:

- ✓ intermodalità;
- ✓ servizi dedicati alla mobilità in bicicletta;
- ✓ trasporto merci sostenibile - ultimo miglio e centri storici;
- ✓ attività dedicate all'accoglienza turistica e bici.

6 Monitoraggio

6.1 Contributo al monitoraggio generale (PRIIMT)

La Regione Liguria ha definito nella l.r. 33/2013, all'articolo 29-quater, le modalità di attuazione, monitoraggio e aggiornamento del PRIIMT. Tali fasi sono riservate alla Giunta regionale che:

- approva il Programma delle Azioni di Intervento, corredato da eventuali Aggiornamenti, definendo le modalità, la tempistica, le opere prioritarie da promuovere e le opere di cui sia stabilito il cofinanziamento regionale;
- approva il Documento di Monitoraggio del PRIIMT.

Il monitoraggio è effettuato secondo la seguente articolazione:

1) Monitoraggio degli indicatori del PRIIMT;
2) Monitoraggio dell'avanzamento del PRIIMT;
3) Monitoraggio della domanda di mobilità e della ripartizione modale;
4) Piano di Monitoraggio della VAS del PRIIMT.

Il monitoraggio degli indicatori del PRIIMT dovrà essere svolto con cadenza biennale, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi definiti. L'insieme degli indicatori di monitoraggio analogo a quanto analizzato per la formazione del PRIIMT stesso, costituisce la base per verificare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative proposte.

Nella tabella che riporta l'insieme delle opere infrastrutturali previste dal PRIIMT, classificate quali invarianti e riferite ai diversi orizzonti temporali considerati per la formazione del Piano, all'azione n. 4, tipologia Opere Ciclabili, sono stati inseriti i seguenti 3 interventi:

- Ciclovia Turistica Tirrenica;
- Rete ciclabile locale: ciclabili comunali-locali; ciclabili provinciali e della Città Metropolitana di Genova;
- Direttrici regionali strategiche: assi di distribuzione vallivi e itinerari ciclabili a tema.

Nel PRIIMT, gli indicatori utilizzati per monitorare la rete ciclabile sono Indicatori territoriali-trasportistici: rappresentano i principali elementi di riscontro dell'interazione tra il sistema di offerta di mobilità (infrastrutture e servizi) e di domanda di mobilità. Sono caratterizzati da un'ampia variabilità in relazione a ciascuno scenario, rappresentando le prestazioni del sistema, in termini puntuali o complessivi, nonché distinguendo tra le diverse modalità di trasporto.

Il PMCL contribuisce al monitoraggio del PRIIMT attraverso i seguenti indicatori:

1) KPI021: Livello sviluppo della mobilità ciclabile [%]
2) KPI022: km pista ciclabile realizzati
3) KPI0XX: treni ciclabili - percentuale di materiale rotabile del trasporto ferroviario regionale dotato di spazi per il trasporto a bordo delle biciclette [%].

con le seguenti precisazioni:

- livello sviluppo della mobilità ciclabile: dato qualitativo che individua la percentuale di azioni inerenti allo sviluppo della ciclabilità realizzate a livello regionale. Per livello sviluppo della mobilità ciclabile, si intende la percentuale di avanzamento dei progetti, infrastrutturali e no, legati alla mobilità ciclistica. In

questo caso si possono usare vari dati: per esempio numero di progetti avviati/conclusi sul totale o percentuali di avanzamento finanziario (impegnato/speso).

- km pista ciclabile realizzati: dato quantitativo che individua il numero di km di piste ciclabili di interesse sovra-regionale e regionale realizzati.

6.2 Monitoraggio specifico (PMCL)

Il monitoraggio del PMCL è effettuato secondo la seguente articolazione:

1) Monitoraggio dell'efficacia degli obiettivi, strategie e azioni del PMCL
2) Monitoraggio dell'avanzamento dello sviluppo delle azioni del PMCL programmate nel triennio successivo;
3) Monitoraggio della rete ciclabile, distinta nelle sue diverse tipologie.

Con riferimento al punto 2), dovrà essere monitorato lo sviluppo delle azioni indicate come strategiche al capitolo 2 del PMCL.

Con riferimento al punto 2), dovrà essere monitorato l'avanzamento dell'attuazione della rete ciclabile dal punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo. Tale attività di monitoraggio, distinta secondo la classificazione:

1) I collegamenti di interesse nazionale ed internazionale;

2) I collegamenti di interesse regionale

3) Le ciclabili locali (comunali-urbane e provinciali)

riguarda, in particolare:

- ✓ l'aggiornamento dei tracciati in una logica dinamica;
- ✓ l'individuazione dei punti critici, tratti da manutenere/adeguare per rendere la rete ciclabile regionale percorribile in sicurezza e corrispondente allo standard qualitativo assegnato;
- ✓ i dati riferiti alla fruizione dei percorsi e alla stagionalità;
- ✓ i dati riferiti all'incidentalità.

Gli esiti del monitoraggio confluiscono all'interno della VERIFICA a cadenza triennale di cui all'articolo 1 delle Norme di Attuazione del PMCL e saranno pubblicati sulla pagina web della Regione Liguria dedicata alla mobilità ciclistica.

Monitoraggio PGMC

Il PGMC, a pag. 81, ha impostato il sistema di monitoraggio considerando i dati di seguito riportati:

estratto di pag. 81 del PGMC

VI.3 GLI INDICATORI PER VALUTARE GLI INTERVENTI SULLA MOBILITÀ CICLO-TURISTICA

In coerenza con gli obiettivi fissati al capitolo 4 e le azioni di cui al capitolo 5 , per valutare l'effettiva efficacia del modello da attuare relativamente allo sviluppo della mobilità ciclo-turistica, si utilizzeranno i seguenti indicatori sintetici:

- ✓ estensione, misurabile in chilometri di infrastruttura, realizzata e percorribile e loro completezza, delle reti infrastrutturali ciclabili di livello nazionale, con particolare riferimento alla RCN Bicitalia definita dal presente Piano, e di livello regionale, secondo quanto definito dai piani regionali di mobilità ciclistica;
- ✓ treni ciclabili, percentuale di materiale rotabile del trasporto ferroviario, regionale e interregionale dotato di spazi per il trasporto a bordo delle biciclette;
- ✓ lo sviluppo delle reti secondarie, misurabile in chilometri di infrastruttura realizzata e loro completezza con valutazione del numero di utilizzatori, misurabile in termini di presenze;
- ✓ numero dei servizi a supporto del ciclo-turismo, (attività di noleggio, punti di ristoro e di assistenza tecnica per biciclette, bike-hotel, ecc.);
- ✓ valore economico del settore cicloturistico, dotazione di aree di sosta diffuse lungo la sede stradale con particolare riguardo ai mezzi a due ruote in proprietà ed in sharing, con regolazione puntuale delle modalità di sosta al di fuori tali aree.

Il PMCL integra i dati di monitoraggio soprariportati con quanto richiesto dal MIMS in modo da potersi confrontare con le altre regioni e contribuire al monitoraggio di tutta la rete nazionale.